



# full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ LINUX UBUNTU  
Numero 31 - Novembre 2009



VINCI  
UN INVITO PER  
GOOGLE WAVE!



Google wave

## COSTRUIRE IL SERVER PERFETTO CON UBUNTU 9.10



Programm. in Python - Pt. 5 p.08



# full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU



Donne Ubuntu p.28



Un universo di suoni p.12



La mia storia p.19

La conversione. Da un PC 486 con DOS e Windows 3.11, a Ubuntu.



Intervista ai MOTU p.25

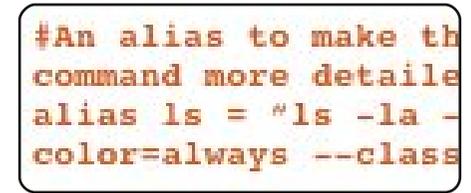
In questo numero: Andreas Wenning, attualmente al lavoro in Thailandia.



Giochi Ubuntu p.30



Il server perfetto - Pt. 1 p.17



Comanda & Conquista p.05



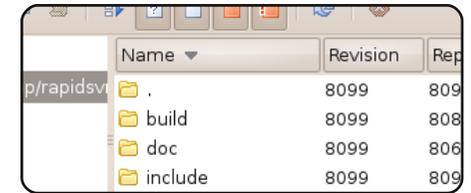
La mia opinione p.21



Recensione - Linux Mint 7 p.23



Lettere p.26



Top 5 - Client SVN p.34



Gli articoli contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Ciò significa che potete adattare, copiare, distribuire e inviare gli articoli ma solo sotto le seguenti condizioni: dovete attribuire il lavoro all'autore originale in una qualche forma (almeno un nome, un'email o un indirizzo Internet) e a questa rivista col suo nome ("Full Circle Magazine") e con suo indirizzo Internet [www.fullcirclemagazine.org](http://www.fullcirclemagazine.org) (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate o create un'opera su questo lavoro dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

**Full Circle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.**



## Benvenuti ad un altro numero di Full Circle Magazine.

**Q**uesto mese vi presentiamo la prima parte di una nuova serie: *Il server perfetto con Ubuntu 9.10*. Sì, abbiamo pubblicato un sacco di articoli sui server in passato, ma pensavo che questa fosse particolarmente importante dal momento che riguarda il più recente rilascio di Ubuntu: Karmic Koala.

Tornando invece a Ubuntu 9.04, Robin Catling ci presenta una recensione di *Linux Mint 7*, che è basata proprio su Jaunty Jackalope.

La *Mia Opinione* di questo mese è su *Windows 7*. Non abbiamo mai scritto recensioni o articoli su Windows finora, ma questa è equilibrata, ben scritta e davvero stimolante, perciò non potevo ignorarla! Non vi allarmate: questo magazine non pubblicherà articoli che si abbandonano a critiche gratuite su Windows... non finché ci sarò io a controllare!

Ah, un'ultima cosa: vi faccio presente che FCM 32 (Dicembre 2009) sarà pubblicato **Giovedì 31 Dicembre** e non l'ultimo Venerdì del mese come facciamo di solito. Il nostro calendario regolare delle uscite tornerà a Gennaio 2010.

Godetevi il numero e restate in contatto

**Con i migliori auguri,**  
*Ronnie*  
Editor, Full Circle magazine  
[ronnie@fullcirclemagazine.org](mailto:ronnie@fullcirclemagazine.org)

Questa rivista è stata creata utilizzando :



### Che cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web. Ubuntu è e sarà sempre gratuito. Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

**SUGGERIMENTO:** utilizzate il nuovo link "Indice" per saltare alla pagina del sommario da ogni altra pagina!



## Abbandonare GIMP?

Una parte importante della rotta verso Ubuntu 10.04 emersa durante l'UDS (Ubuntu Developer Summit - Summit degli Sviluppatori di Ubuntu) è un progetto provvisorio di rimuovere GIMP, l'applicazione per la manipolazione delle immagini in GNU (GNU Image Manipulation Tool), dalla installazione di default di Ubuntu. Anche se questa decisione è vista da alcuni come discutibile, le motivazioni che ne sono alla base sono valide: la rimozione di uno strumento di elaborazione grafica professionale di nicchia riflette infatti la crescente maturità di Ubuntu come piattaforma di largo respiro per utenti comuni.

### Ragioni per rimuovere GIMP

I punti di forza di GIMP sono proprio ciò che la rendono poco adatta come componente di default per un sistema operativo rivolto a chiunque: il suo gravoso assortimento di ricche funzionalità necessita di una interfaccia utente complicata che può mettere in difficoltà un utente con poca esperienza; è inoltre appesantita da un tempo d'avvio abbastanza lungo a causa della sua ampia lista di plugin; utilizza molto spazio su disco, come del resto ci si può aspettare da uno strumento di elaborazione grafica di alto livello; e infine la sua grandezza è particolarmente problematica per Ubuntu perché questa distro viene rilasciata come una immagine CD e ha una quantità di spazio piuttosto limitata.

Gli sviluppatori di GIMP, comunque, chiamati a dire la loro sulla questione, sembrano concordare con l'idea di Ubuntu.

Fonte: [arstechnica.com](http://arstechnica.com)

## Google rivela il sistema operativo Chrome e promette il lancio nel 2010

"Velocità, semplicità e sicurezza sono stati i componenti chiave della realizzazione", ha detto Pichai. "Ci vorranno 7 secondi per accedere al login e 3 secondi per avviare un'applicazione. Stiamo lavorando sodo per renderlo ancora più veloce!". Tutte le applicazioni saranno applicazioni web, ha detto, con il browser che le farà funzionare ognuna in una finestra separata dalle altre e dal sistema, e non c'è nulla da installare o mantenere per gli utenti.

"Tutti i dati del Chrome OS sono nei Cloud: se perdo il mio computer con Chrome OS posso quindi comprarne un altro, accedere, e in pochi secondi ho di nuovo tutto a portata di mano!".

Pichai ha inoltre aggiunto che il sistema operativo sarà in grado di eseguire auto-checkup e di autoripararsi, con componenti individuali firmate crittograficamente. Se il computer riscontrerà un errore, malware o che il sistema è sotto attacco, ricaricherà una parte o l'intero sistema da capo dai cloud.

Fonte: [news.zdnet.co.uk](http://news.zdnet.co.uk)

## Skype sarà open source su Linux

Skype ha annunciato che è in sviluppo una versione open source del suo client per Linux.

Lo sviluppatore Sanislav Karchenby (nickname: Berkus) ha detto in un articolo sul blog: "Sì, stiamo sviluppando una versione open source del client per Linux. Farà parte di una più vasta offerta, ma non possiamo dirvi di più per il momento".

Anche se Skype ha confermato che l'interfaccia utente sarà resa open source, gli utilizzatori hanno espresso dubbi circa l'annuncio che il software di protocollo internet potrà rimanere proprietario.

Indicazioni dal servizio clienti di Skype hanno detto che la versione open source dovrebbe essere disponibile in "breve tempo". In ogni caso gli utenti stanno già chiedendo alla compagnia di fissare una data.

Fonte: [theinquirer.net](http://theinquirer.net)



### Su Google Wave

Google Wave è uno strumento online per comunicare e collaborare in tempo reale. Un'onda (wave) può essere allo stesso tempo una conversazione e un documento in cui le persone possono discutere e lavorare insieme usando rft, foto, video, mappe e altro.

Abbiamo a disposizione quattro inviti per Google Wave da regalare a fortunati lettori di FCM. Per avere la possibilità di vincere tutto ciò che dovete fare è iscrivervi al blog FCM: <http://fullcirclemagazine.org>

Se siete già iscritti allora siete già in ballo! I vincitori saranno selezionati a caso dalla lista degli iscritti al blog Lunedì 21 Dicembre.

### Buona fortuna!

**Nota bene: questo concorso non è sostenuto o sponsorizzato da Google.**





Prima di passare al nuovo articolo, vorrei spendere qualche secondo per ringraziare David Rowell per avermi fatto notare che un altro spreca-spazio di alcuni sistemi è la cartella delle miniature (ovviamente ci riferiamo ai soli sistemi nei quali vengono generate le miniature). In Ubuntu, la cartella di default per le miniature è ~/.thumbnails. Mi sembra, comunque, che Thunar (ovvero Xubuntu) le salvi in un'altra cartella: lo stesso dicasi per Konqueror su Kubuntu. Le miniature non sono rimosse una volta che le immagini/filmati, ad esse collegate, sono cancellate: questo è vero almeno per quel che riguarda Gnome 2.24/2.26. Perciò, se salvate o avete salvato molto materiale nel vostro disco fisso, è probabile che la cartella delle miniature risulti decisamente piena. La soluzione è semplice: cancellate la cartella con il comando

```
rm -r ~/.thumbnails
```

e, la prossima volta che aprirete una cartella contenente immagini o filmati, la cartella delle miniature verrà rigenerata, cosa che potrà

richiedere qualche minuto (a seconda del numero dei file e dalla velocità della CPU del vostro sistema). Se non siete sicuri della dimensione della vostra cartella delle miniature, potete fare un controllo utilizzando il mio suggerimento dallo scorso articolo:

```
du -h ~/.thumbnails
```

Passiamo all'argomento dell'articolo di questo mese. So che ultimamente molte persone utilizzano Ubuntu, o altri tipi di Linux, sui portatili, perciò ho pensato che sarebbe stato utile vedere come disabilitare la gestione del risparmio energetico per i dischi fissi, che può provocare danni e rotture dei dischi del portatile. Ci sono diverse discussioni, nei vari forum delle distribuzioni, relative a questo argomento e, per quel che ne so, nessuna soluzione definitiva è stata ancora trovata. Il lato negativo delle soluzioni, in genere, è che fanno sì che il disco rigido rimanga sempre acceso. Questo potrebbe causare la perdita dei dati in caso di caduta del portatile (specie nel caso in cui il disco sia in fase di scrittura) e può

anche causare un surriscaldamento del portatile, poiché il disco genera calore. L'aspetto positivo è che il disco avrà una vita più lunga rispetto a quella che avrebbe con le funzioni di risparmio energetico abilitate e, inoltre, le performance del disco saranno leggermente migliori.

Vedremo come scoprire se il vostro portatile ha questo problema e come disabilitare il risparmio energetico. Vedremo, inoltre, come utilizzare gli smartmontools per controllare la salute del disco fisso.

Prima di iniziare a controllare qualsiasi valore, dovremo installare lo strumento che utilizzeremo. Smartmontools si trova nel repository principale della maggior parte delle distribuzioni, inclusa, ovviamente, Ubuntu. Per installarlo, eseguite il seguente comando:

```
sudo apt-get install smartmontools
```

Una volta installato, dovrete controllare i valori S.M.A.R.T. (Self-monitoring, Analysis, and Reporting Technology - Tecnologia di auto-controllo, analisi e rapporto)

utilizzando il seguente comando:

```
sudo smartctl -H /dev/sda
```

Dovrete sostituire /dev/sda con il disco fisso che volete controllare. Le informazioni verranno visualizzate nel seguente formato:

```
smartctl version 5.38 [i686-pc-linux-gnu] Copyright (C) 2002-8  
Bruce Allen Home page is  
http://smartmontools.sourceforge.net/
```

```
=== START OF READ SMART DATA SECTION ===
```

```
SMART overall-health self-assessment test result: PASSED
```

Come si può vedere, lo SMART del mio portatile non ha segnalato nulla (cioè il mio disco fisso va bene). Se dovesse dire che il disco fisso non ha superato il test, sarebbe meglio che iniziaste a pensare di sostituirlo a breve. Se dovesse avvisare che il disco non supporta SMART allora potete smettere di preoccuparvi perché non sarete in grado di modificarne la configurazione.

Prima di proseguire con la

prossima sezione, vi faccio notare che, per applicare una qualsiasi delle seguenti correzioni, dovrete aver prima letto attentamente ciò che c'è scritto su UbuntuForums nella pagina di cui trovate il collegamento alla fine dell'articolo, così da avere bene in mente ciò che state facendo. In più, dovrete anche considerare da quanto possedete il vostro disco fisso ecc. Se deciderete di seguire le informazioni riportate in questo articolo, lo farete a vostro rischio e pericolo. Ciò che sto scrivendo è frutto della mia esperienza secondo la quale la maggior parte dei portatili che ho utilizzato richiedevano queste modifiche. Questa esperienza comprende spiegare ai proprietari come correggere il loro portatile. Sappiate, inoltre, che alcuni nuovi portatili non hanno bisogno di queste riparazioni che se venissero applicate potrebbero causare un accorciamento della vita del disco stesso. Nel web potete trovare elenchi di portatili che hanno problemi con il risparmio energetico. Tramite questi, potrete sapere se altri possessori del modello del vostro portatile hanno riscontrato questo problema sulle loro macchine.

Iniziamo con il controllare il `Load_Cycle_Count` con il seguente comando:

```
sudo smartctl -a /dev/sda | grep Load_Cycle_Count
```

Verranno restituite una o due linee che assomigliano alla seguente:

```
225 Load_Cycle_Count 0x0032 099
099 000 Old_age Always - 14091
```

Il primo numero è il numero dell'ID, abbiamo poi l'ATTRIBUTE\_NAME, la stringa esadecimale è il FLAG, il primo valore (099 nel mio caso) è il VALUE, il seguente 099 rappresenta il WORST, lo 000 è il THRESH, l'Old\_age è il TYPE, Always fa riferimento all'UPDATE, il "-" rappresenta la colonna WHEN\_FAILED (conterrebbe l'ultima data di malfunzionamento del disco fisso se fosse successo) e 14091 è il RAW\_VALUE. Vedremo ora cosa indichino alcuni di questi termini. Il VALUE è il valore percentuale utilizzato da SMARTCTL. Il campo WORST indica il valore peggiore registrato nella vita del disco fisso mentre il TRESH indica il valore al quale SMART decide che l'hard disk sta per fallire (ovvero quando VALUE raggiungerà 000, avverrà il malfunzionamento). Il campo TYPE indica la tipologia di TRESH (le possibili scelte sono Prefail, ovvero avvisa prima che il disco fallisca e Old\_age che lascia che il

disco affronti il suo normale corso vitale). UPDATE indica quanto spesso, o sotto quali condizioni, l'attributo verrà aggiornato, WHEN\_FAILED mostra la data in cui l'attributo ha superato il livello di TRESH e, infine, RAW\_VALUE indica quante volte ciò è effettivamente avvenuto.

In ogni caso, segnatevi il vostro RAW\_VALUE in modo da poterlo confrontare nuovamente tra un po' di tempo. Il modo migliore per effettuare i controlli sarebbe quello di creare uno script che lanciato tramite CRON come utente root una volta al giorno alla stessa ora in modo da avere un'idea di come si modificano i valori. Potete anche controllare manualmente la variazione dei valori, ad esempio ogni 5 minuti. Se l'incremento del valore è maggiore di 5 ogni 5 minuti, mentre il portatile è utilizzato, è molto probabile che il valore riportato non sia corretto e che perciò dovrete dividere il RAW\_VALUE per il numero di incrementi (cioè, se l'incremento è stato di 10 ogni minuto, dividerete per 10). Una volta che avrete un'idea di quale sia l'incremento medio (per giorno), dovrete calcolare quello che sarà il possibile valore tra 3 anni (la vita media di un disco fisso) tenendo ovviamente in conto da quanto



tempo possedete il portatile! Se il valore risultante sarà al di sotto del `Load_Cycle_Count` che il disco rigido dovrebbe essere in grado di gestire (valore di circa 600.000 ma è meglio cercare su Google il limite di `Load_Cycle` del vostro disco fisso, giusto per essere sicuri) allora non dovrete preoccuparvi delle correzioni. Se, invece, il valore risultante dovesse essere molto superiore a quello limite, sarà il caso di fare la riparazione in modo che il disco fisso viva più a lungo possibile. Per esempio, il mio Samsung n110 (sul quale gira ArchLinux) il valore

aumenta di circa 1 al minuto, quindi l'incremento giornaliero è di 1440, ovvero  $1440 \times 365 = 525.600 \times 3 = 1.576.800$ . Non ho comunque tenuto conto del fatto che il portatile ha già 4 mesi. Visto che il numero è così grande ho deciso di non star lì a cercare un valore più accurato dato che non avrebbe fatto alcuna differenza. Questo valore è ben oltre ogni limite ragionevole di un disco rigido, perciò ho disattivato l'opzione dell'APM. Per fare ciò ho dato il comando:

```
sudo hdparm -B 255 /dev/sda
```

Se, invece, preferite configurare il più basso valore possibile (cioè aspettare il più lungo intervallo di tempo prima di andare in modalità di risparmio energetico) darette il comando:

```
sudo hdparm -B 254 /dev/sda
```

Nel caso in cui voleste cancellare queste modifiche, il valore dell'APM per la maggior parte degli hard disk è 128, perciò:

```
sudo hdparm -B 128 /dev/sda
```

sistemerà l'APM alla sua configurazione di base.

Con ciò si conclude la maggior parte di ciò di cui volevo parlare. Se questa soluzione dovesse funzionare e se noterete che il valore del Load\_Count diminuisce, sarà il caso di creare uno script che lanci i comandi in fase di boot: tratteremo questo argomento nella parte successiva. Inoltre, mi preme sottolineare, per qualunque lettore che non fosse sicuro al 100% che tutto ciò sia effettivamente necessario per il suo disco fisso, di leggere almeno alcune delle discussioni [sui forum], in modo da avere una maggiore conoscenza del processo.

Per chi si sta chiedendo perché abbia voluto inserire queste informazioni in un articolo dopo aver ripetutamente avvisato i lettori che non dovrebbero usarle con leggerezza, la risposta è semplice: il comando smartctl è estremamente utile. Può fornirvi numerose informazioni relative al vostro disco fisso e alla sua vita. Ho incluso le informazioni sull'APM semplicemente perché mette a disposizione molti dei comandi che utilizzo normalmente per controllare lo stato del disco fisso e anche perché è utile sapere che tali strumenti esistono. Non sto dicendo che chiunque dovrebbe semplicemente seguire le istruzioni;

sto rendendo edotti i lettori sulle possibili conseguenze e portando alla loro conoscenza i mezzi, nel caso si rendesse necessario, per controllare/risolvere i problemi. Se la cosa non vi disturba, potete acquistare un portatile o un disco rigido per il portatile una volta all'anno: è molto probabile che, in questo caso, non avrete alcuna necessità di seguire questi consigli. Sta di fatto che non molte persone lo fanno. Spero che questa introduzione a smartmontools sia stata interessante per tutti e che le spiegazioni sul problema del Load\_Cycle sia stata utile per qualcuno (probabilmente meno di quelli che sarebbero stati interessati uno o due anni fa anche se... chi lo sa?).

Come ultima annotazione di questo articolo, come sempre, sono disponibile per qualsiasi suggerimento, domanda, commento, opinione e più o meno qualsiasi altra cosa che abbia a che vedere con la CLI. Se qualche lettore volesse inviarmi uno qualsiasi dei precedenti, si senta libero di scrivermi a [lswest34@gmail.com](mailto:lswest34@gmail.com). Assicuratevi di includere la parola "FCM" nel titolo e di riportare il titolo "Command & Conquer" nell'oggetto (per essere sicuri che io lo legga). Vorrei anche

far notare che questo è il mio decimo articolo di Comanda e Conquista. Un ringraziamento a tutte le persone che mi hanno seguito da quando ho iniziato a scrivere, prendendo il testimone lasciatomi da Robert Clipsham.

Thread ufficiale di Ubuntu su load\_cycle\_count:  
<http://ubuntuforums.org/showthread.php?p=5031046>

La pagina del manuale di hdparm, può essere richiamata con il comando:

```
man hdparm
```

La pagina del manuale di smartctl, può essere richiamata con il comando:

```
man smartctl
```



**Lucas** ha imparato tutto ciò che conosce distruggendo più volte il suo sistema e capendo di non avere altre alternative che scoprire come rimetterlo in funzione. Potete spedire un mail a Lucas all'indirizzo: [lswest34@gmail.com](mailto:lswest34@gmail.com).



# HOW-TO

Scritto da Greg Walters

# Programmare in Python - Parte 5

## VEDI ANCHE:

FCM nn. 27-30 - Python parti 1-4

## VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

## CATEGORIE:



## DISPOSITIVI:

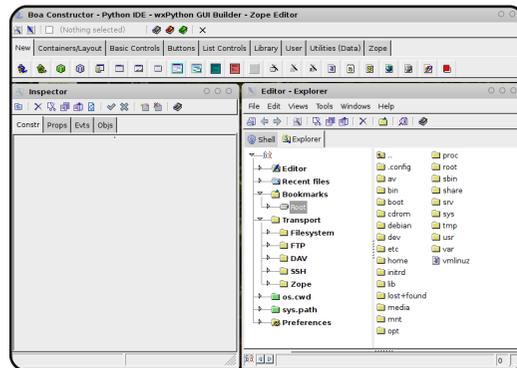


**S**e siete come me, **ODIERETE** la prima parte di questa lezione. **ODIO** quando l'autore mi dice di leggere due volte ogni parola nel suo libro/capitolo/articolo, perché **SO** già che sarà una noia - anche quando so che è per il mio bene, e finirò col farlo comunque.

Consideratevi avvertiti. **PER FAVORE** leggete i successivi noiosi paragrafi con attenzione. Presto arriveremo alla parte

divertente, ma abbiamo bisogno di preparare il terreno prima di iniziare a programmare.

**INNANZITUTTO** dovete installare Boa Constructor e wxPython. Usate Synaptic e selezionate sia wxPython che Boa Constructor. Una volta installati, dovreste trovare Boa in Applicazioni\Programmazione\Boa Constructor. Procedete ed avviatelo. Questo renderà le cose un po' più semplici. Una volta avviato il programma, vedrete tre distinte finestre: una in alto e due in basso. Potrebbe essere necessario ridimensionarle e spostarle un po', fino a sistemarle in questa maniera:



La finestra superiore è quella strumenti. Quella in basso a sinistra è l'inspector, e quella in basso a destra è l'editor. Nella finestra strumenti, troverete varie linguette (Nuovo, Contenitore/Posizionamento, etc) che vi permetteranno di iniziare un nuovo progetto, aggiungere frame ad un progetto esistente, e aggiungere vari controlli all'applicazione. La finestra inspector acquisterà importanza quando inizieremo ad aggiungere controlli. La finestra editor ci consente di modificare il codice, salvare i progetti, e molto altro. Ritorniamo a quella strumenti, ed osserviamo ciascuna linguetta - partendo da quella "Nuovo". Anche se qui ci sono molte opzioni, ne tratteremo solo due. Sono il 5° e il 6° pulsante da sinistra: wx.App e wx.Frame. wx.App ci permette di creare un'applicazione completa partendo da due file auto-generati. Uno per il frame ed un altro per l'applicazione. Questo è il metodo che preferisco usare. wx.Frame è usato per

aggiungere altri frame alla nostra applicazione e/o creare una applicazione standalone da un singolo file sorgente. Ne parleremo più tardi.

Osserviamo ora la linguetta Contenitore/Posizionamento. Ci sono parecchie cose. Quelle che userete maggiormente sono wx.panel (prima da sinistra) e i ridimensionatori (2,3,4,5 e 6 da destra). Sotto Controlli base, troverete etichette, box di testo, caselle, pulsanti radio, e altri. Sotto Bottoni, troverete vari tipi di pulsanti. Controlli lista comprende griglie per dati ed altre liste. In Utilità troveremo timer e oggetti per menu.

Ecco alcune cose da ricordare quando siamo pronti per la prima applicazione. Ci sono alcuni bug nella versione Linux. Uno riguarda l'impossibilità di muovere ALCUNI controlli nel designer. Usate la combinazione <Ctrl> +Tasti Freccia per muoverli o aggiustarne la posizione. Un altro riguarda i tutorial allegati a Boa



Constructor - posizionando un pannello è difficile seguirli. Osservate i piccoli riquadri (ve li spiegherò presto). Potete anche usare la linguetta Objs dell'inspector e in questo modo selezionarlo.

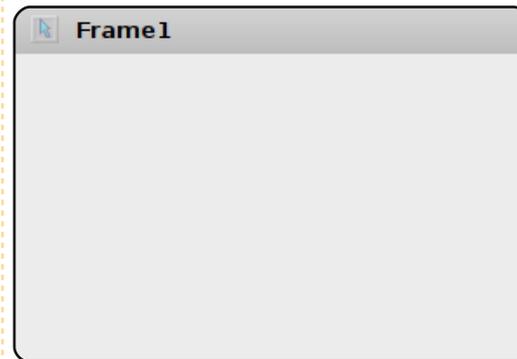
Ok, continuiamo. Nella linguetta 'Nuovo' della finestra strumenti, selezioniamo wx.App (5° bottone da sinistra). Verranno così create due nuove linguette nell'editor: una chiamata `*(App1)*`, l'altra `*(Frame1)*`. Che ci crediate o meno, la PRIMA cosa da fare è salvare i nostri due file, partendo da Frame1. Il pulsante per salvare è il 5° da sinistra nell'Editor. Si aprirà la finestra "Salva come" chiedendoci dove salvare e come chiamare il file. Create nella vostra home una cartella chiamata GuiTest, e salvate il file come `"Frame1.py"`. Osservate che la linguetta `*(Frame1)*` ora mostra `"Frame1"`. (I caratteri `"*("` ci informano che il file deve essere salvato.) Ora fate lo stesso con la linguetta App1.

Ora esaminiamo alcuni dei pulsanti della barra degli strumenti di Editor. Quelli per

ora interessanti sono Salva (5° da sinistra) ed Esegui (freccia gialla, 7° da sinistra). Se vi trovate in una linguetta frame (Frame1 per esempio) ci saranno pulsanti extra che avrete bisogno di conoscere. Partiamo dal pulsante Designer:

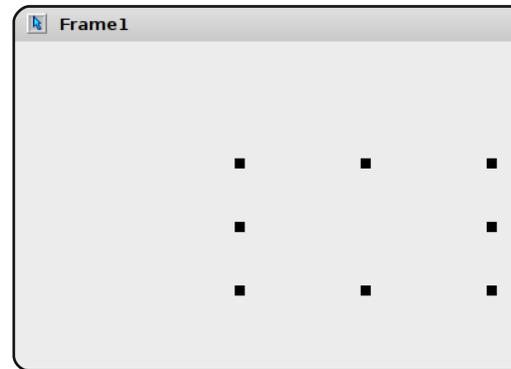


È importante. Permette di disegnare la finestra della nostra GUI - che è quello che faremo. Quando ci cliccherete vi sarà mostrata una finestra vuota.



Si tratta di una tela bianca in cui inserire i controlli necessari (secondo logica). La prima cosa che vogliamo fare è posizionare un wx.panel. Quasi tutto quello che ho letto dice di non mettere controlli (ad eccezione di wx.panel) direttamente su un frame. Quindi, fate clic sulla linguetta Contenitore/Posizionamento

nella finestra Strumenti, quindi sul bottone wx.Panel. Quindi, passare al frame sul quale si sta lavorando e cliccare in un punto qualunque all'interno del frame. Saprete che ha funzionato se vedete qualcosa simile a questo:



Ricordate quando vi ho avvisato dei bug? Bene, questo è un altro. Non preoccupatevi. Vedete gli 8 piccoli quadratini neri? Sono i limiti del pannello. Se volete potete cliccare e trascinarne uno per ridimensionare il pannello, ma per il nostro progetto vogliamo che copra l'intero frame. A questo punto ridimensionate un poco solo il FRAME. Ora abbiamo un pannello su cui inserire altri controlli. Muovere il frame su cui si sta lavorando fino a che la barra strumenti dell'Editor non sia visibile. Sono comparsi due nuovi pulsanti: un "check" e una "X". La "X" annulla i

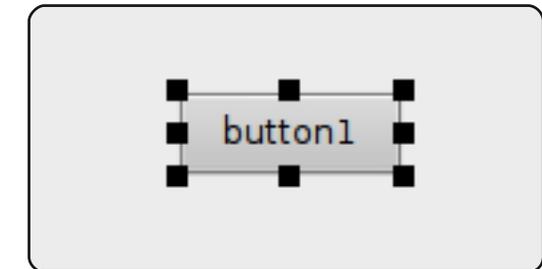
cambiamenti apportati.

Il pulsante Check:



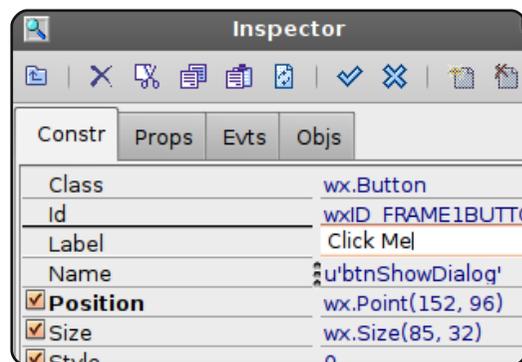
è chiamato pulsante "Invia". Serve per scrivere i cambiamenti sul file frame. Abbiamo ancora bisogno di salvarlo, ma questo includerà le novità nel file. Quindi, fate clic sul pulsante Invia. C'è un altro Invia nell'inspector, ma ce ne occuperemo dopo. Ora salvate il vostro file.

Ritornate alla modalità Designer. Cliccare sulla linguetta Bottoni della finestra Strumenti e quindi fate clic sul primo pulsante a sinistra, wx.Button. Quindi aggiungetelo al centro del frame. Avrete qualcosa di simile a questo:



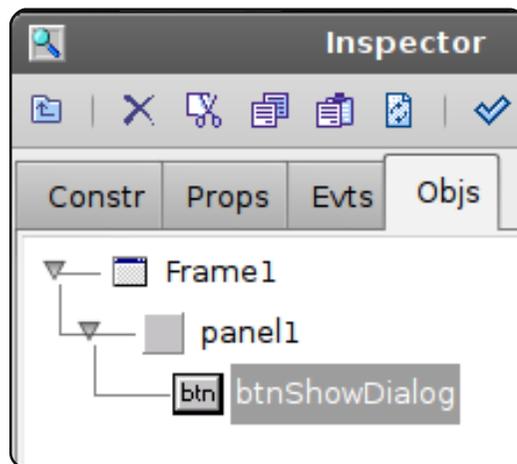
Notate come vi siano intorno 8 piccoli quadrati neri come per il pannello. Sono maniglie per ridimensionare. Mostrano inoltre quale controllo è selezionato. Per posizionarlo con cura al centro

del frame, tenete premuto il tasto Ctrl e usate i tasti freccia per muoverlo dove si vuole. Ora osservate l'inspector. Ci sono quattro linguette. Cliccate su 'Constr'. Da qui possiamo cambiare etichetta, nome, posizione, dimensione e stile. Per ora cambiamo il nome in 'btnShowDialog' e la proprietà Label in 'Cliccami'.



Ora, trascuriamo il resto della linguetta e passiamo a quella Objs. Questa mostra tutti i controlli usati e la loro relazione genitore/figlio. Come potete vedere, il pulsante è figlio di panel1, che è figlio di Frame1.

Premete Invia e salvate i cambiamenti. Ritornate ancora una volta al designer, e notate che (assumendo che sia ancora selezionata la linguetta Objs), Frame1 è ora selezionato. Questo va bene perché è quello

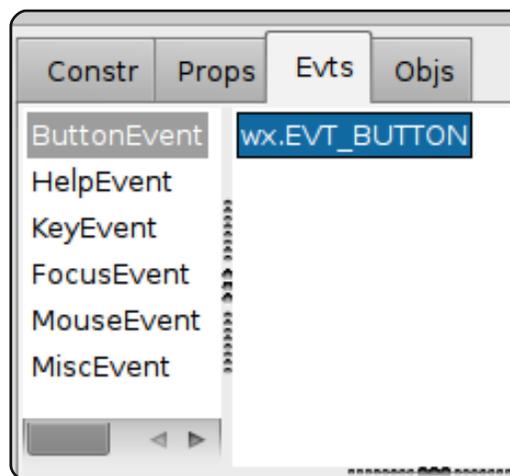


che ci serve. Ritornare alla linguetta 'Constr', e cambiare il titolo da 'Frame1' a 'La nostra prima GUI'. Cliccate Invia e salvate ancora una volta. Ora eseguiamo la nostra applicazione. Cliccate il pulsante giallo Esegui nell'Editor.



Cliccate quanto volete sul pulsante, ma non accadrà nulla. Perché? Bene, non abbiamo detto al pulsante cosa fare. Per questo, dobbiamo impostare un evento che deve verificarsi quando l'utente clicca il nostro bottone. Cliccare sulla X nell'angolo in alto a sinistra per interrompere l'esecuzione del

frame. Poi, ripassare al designer, selezionate il pulsante e andate nella linguetta 'Evts' dell'Ispezionatore. Cliccate su ButtonEvent e quindi doppio click su wx.EVT\_BUTTON, e notate che nella finestra sotto otteniamo un pulsante evento chiamato 'OnBtnShowDialogButton'. Clic su Invia e salvate.



Prima di andare oltre, guardiamo cosa abbiamo ottenuto sotto forma di codice ([pagina 11](#)).

La prima riga è un commento che dice a Boa Constructor che si tratta di un file boa. È ignorato dal compilatore Python, ma non da Boa. La riga successiva importa wxPython. Ora saltiamo alla definizione della classe.

All'inizio, c'è il metodo `init_ctrls`. Notate il commento proprio sotto la definizione. Non modificate il codice di questa sezione. Se lo fate, lo rimpiangerete. Ovunque SOTTO questa routine dovrebbe essere sicuro. In questa routine, troverete le definizioni di ciascun controllo del nostro frame.

Quindi, osservate la routine `__init__`. Qui potete inserire qualunque chiamata al codice di inizializzazione. Infine, la routine `OnBtnShowDialogButton`. Qui è dove metteremo il codice da eseguire quando l'utente clicca il pulsante. Osservate che ora qui c'è la riga `event.Skip()`. In parole semplici, dice di uscire dalla routine quando si richiama l'evento.

Ora, quello che faremo è chiamare un finestra messaggio da far comparire con del testo. Si tratta di un'operazione comune per i programmatori per portare a conoscenza l'utente di qualcosa - un errore, o che un processo è terminato. In questo caso, chiameremo l'inclusa routine `wx.MessageBox`. La routine viene chiamata con due parametri. Il primo è il testo che

desideriamo mostrare nel messaggio e il secondo è il titolo. Commentate la riga `event.Skip()` e inserite la seguente riga.

```
wx.MessageBox('Hai cliccato il pulsante', 'Info')
```

Salvate e fate clic sul pulsante Esegui (freccia gialla). Dovreste vedere qualcosa simile



a questo:

E quando fate clic sul



pulsante dovreste vedere qualcosa di simile a questo:

Beninteso, questo è il modo

più semplice per chiamare un `messagebox`. È possibile usare ulteriori parametri.

Ecco un breve sommario su come cambiare il tipo di icona nel box messaggio (di più la prossima volta).

**wxICON\_QUESTION** - Mostra un'icona di domanda

**wxICON\_EXCLAMATION** - Mostra un'icona di avviso

**wxICON\_ERROR** - Mostra un'icona di errore

**wxICON\_INFORMATION** - Mostra un'icona di informazione

La maniera di usarle sarebbe

```
wx.MessageBox('Hai cliccato il pulsante', 'Info', wx.ICON_INFORMATION)
```

```
#Boa:Frame:Frame1
import wx
def create(parent):
    return Frame1(parent)
[wxID_FRAME1, wxID_FRAME1BTNSHOWDIALOG, wxID_FRAME1PANEL1,
] = [wx.NewId() for _init_ctrls in range(3)]

class Frame1(wx.Frame):
    def __init__(self, prnt):
        # generated method, don't edit
        wx.Frame.__init__(self, id=wxID_FRAME1, name='', parent=prnt,
            pos=wx.Point(543, 330), size=wx.Size(458, 253),
            style=wx.DEFAULT_FRAME_STYLE, title=u'Our First GUI')
        self.SetClientSize(wx.Size(458, 253))
        self.panell1 = wx.Panel(id=wxID_FRAME1PANEL1, name='panell1', parent=self,
            pos=wx.Point(0, 0), size=wx.Size(458, 253),
            style=wx.TAB_TRAVERSAL)
        self.btnShowDialog = wx.Button(id=wxID_FRAME1BTNSHOWDIALOG,
            label=u'Click Me', name=u'btnShowDialog', parent=self.panell1,
            pos=wx.Point(185, 99), size=wx.Size(85, 32), style=0)
        self.btnShowDialog.Bind(wx.EVT_BUTTON, self.OnBtnShowDialogButton,
            id=wxID_FRAME1BTNSHOWDIALOG)

    def __init__(self, parent):
        self._init_ctrls(parent)
    def OnBtnShowDialogButton(self, event):
        event.Skip()
```

o qualunque icona si voglia usare in base alla situazione. Ci sono altre opzioni per i pulsanti di cui parleremo la prossima volta.

**Così, fino ad allora, provate qualcuno degli altri controlli, disposizioni, e così via. Buon divertimento!**



**Greg Walters** è il proprietario della *RainyDay Solutions, LLC* una società di consulenza in Aurora, Colorado e programma dal 1972. Gli piace cucinare, fare escursioni, ascoltare musica e passare il tempo con la sua famiglia.





# HOW-TO

Scritto da Fernando Diaz de la Serna

# Un universo di suoni

## VEDI ANCHE:

N/A

## VALIDO PER:



## CATEGORIE:



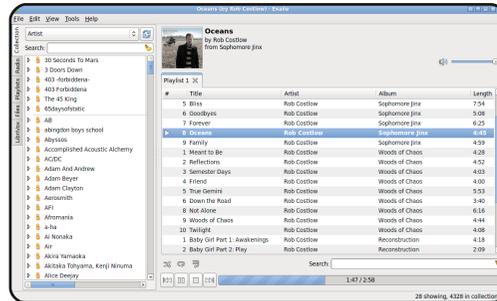
## DISPOSITIVI:



**A**vere molte collezioni musicali può comportare un po' di confusione e un dispendio di tempo per la classificazione e organizzazione. Supponiamo che voi abbiate le seguenti categorie di file audio nella vostra collezione:

1. Musica Rock, Pop e Jazz
2. Musica Classica
3. Musica Folk ed Etnica
4. File sonori di letture, ecc.
5. Podcast
6. Audiolibri

Naturalmente potreste avere tutti questi generi stipati in un singolo gestore musicale come Rhythmbox, il gestore musicale predefinito in Ubuntu. Oppure, potreste preferire separare le vostre differenti collezioni in vari gestori musicali. Tutto ciò ha più senso se le collezioni sono vaste. Rhythmbox è un eccellente gestore musicale, ma se avete necessità di aggiungere più opzioni alla vostra esperienza sonora, potete provare i seguenti:



**Exaile** ha tutto quello che potreste desiderare in un gestore musicale e anche di più. Ha la radio Shoutcast e, poiché l'installazione include Streamtuner, potrete registrare qualsiasi stazione radio sul vostro hard disk semplicemente facendo click sul pulsante rosso nella parte inferiore

della finestra di Exaile. Il programma creerà automaticamente una cartella per ogni stazione radio che andrete a scegliere e salverà dei file separati in formato MP3 per ogni canzone che ascolterete. Potrete incrementare considerevolmente la vostra collezione soltanto sintonizzandovi sulle stazioni radio di vostro gradimento e salvandole sul vostro hard disk mentre ascoltate la radio. Potrete rendere la radio silenziosa, e Streamtuner continuerà a registrare la stazione radio desiderata anche se la radio è in pausa (non premete stop, bensì pausa). Che cosa ne pensate di lasciare accesa la funzione di registrazione tutta la notte? Vi sveglierete la mattina con una sovrabbondanza di nuovi file musicali nel vostro hard disk che sono stati registrati mentre dormivate. Nel pannello di sinistra, Exaile classifica le vostre collezioni ordinatamente per artista, album, genere, ecc., rendendo facile trascinare i contenuti delle vostre cartelle nel pannello di destra per la riproduzione. Scaricare Exaile con Synaptic.



**Amarok** è il nome di un lupo gigante nella mitologia Inuit. Si diceva che cacciasse e divorasse chiunque andasse a cacciare da solo di notte. Ma niente paura, Amarok è anche il riproduttore e gestore musicale di Kubuntu, la distribuzione Canonical che usa il desktop KDE (Ubuntu usa, invece, il desktop Gnome). Potete installare Amarok su Ubuntu, ma alcuni pensano che l'ultima release (Versione 2) non vada bene su Gnome. La versione precedente non è più supportata ma gira meglio in Ubuntu (Versione 1.4.x). Potete utilizzare il Personal Package Archive (PPA) per installarlo. Seguite le istruzioni nella pagina del PPA per l'installazione:

<https://launchpad.net/~bogdanb/+archive/amarok14> (Karmic e Jaunty)



Potete anche installarlo su Jaunty da linea di comando, seguendo le istruzioni della pagina web di Ubuntu Geek: <http://www.ubuntugeek.com/howto-install-amarok-1-4-inubuntu-jaunty.html>

Amarok è un eccellente riproduttore e gestore musicale che è diventato molto popolare tra gli utenti Ubuntu. Esso crea una lista di tutte le vostre cartelle musicali nel pannello di sinistra così potrete trascinare i contenuti nel pannello di destra per la riproduzione. Potrete creare delle playlist e connettere anche il vostro iPod. Potrete anche recuperare i testi delle canzoni che state ascoltando. E recupererà anche le copertine dei vostri album. È integrato con Wikipedia per mostrare le informazioni sugli artisti. È anche integrato con last.fm e Magnatune, il negozio digitale di musica, in modo da permettere agli utenti di acquistare musica nei formati Ogg Vorbis, FLAC, WAV e MP3.

**Banshee** ha avuto recentemente un rapido sviluppo, che ha fatto di esso un gestore di musica completamente sviluppato, affidabile e maturo. Come

commento supplementare, vorrei citare il dizionario Webster; il significato di Banshee può essere già noto ad alcuni utenti. Ma, di nuovo, nessuna paura!



*Banshee: Un essere soprannaturale che si pensa avvisasse la famiglia della imminente dipartita di uno dei suoi membru, emettendo lamenti o cantando con una voce luttuosa, sotto la finestra dell'abitazione (Folklore celtico).*

Potrete eseguire video e podcast e sincronizzare la vostra musica e i video al vostro G1phone, iPod, o altri dispositivi. Le copertine vengono automaticamente scaricate quando voi ascoltate i file. Banshee permette di aggiungere le canzoni ascoltate alla playlist dell'utente, qualora registrato a Last.fm.

Se volete scaricare l'ultima

versione stabile di Banshee, dovrete andare in questa pagina per le istruzioni. Fate click sull'avviso 'Technical details about this PPA' e quindi fate click su 'Read about installing'. Scegliete la vostra versione di Ubuntu e seguite le istruzioni.

<https://edge.launchpad.net/~banshee-team/+archive/ppa>



**Audacious** vanta la più piccola interfaccia di tutti i possibili e impossibili gestori e riproduttori musicali per piattaforme Linux. In modalità estesa è piccolo, ma potete ridurlo ancora fino alla quasi inesistenza in una sottile linea, così da divenire non ostruttivo nella parte superiore del vostro desktop, mentre lavorate su altri programmi. È una copia open-source del popolare riproduttore WinAmp che soddisfaceva la mania per la musica nei PC circa una decina di anni fa. Ad un primo sguardo, vi potrete stupire di cosa è capace di fare questo piccolo player, essendo così misero nelle

dimensioni. Non lasciate che le dimensioni vi fuorvino. Una volta esplorate tutte le sue funzioni, che sono indubbiamente molte, vedrete che può fare veramente ciò che ogni altro player fa. Quando fate click sui suoi vari controlli, vedrete molti menu e sotto-menu che si apriranno per voi per configurare il player come più gradite. Ha un equalizzatore, potete creare playlist e tutto il resto. Si scarica comodamente da Synaptic.

**Songbird** cinguetta a voce alta



ed in modo chiaro! Questo gestore sonoro ha avuto recentemente, anch'esso, un rapido sviluppo. Songbird è un media player e un browser web opensource. È stato sviluppato sfruttando il codice del web browser Firefox. L'interfaccia è molto simile all'Apple iTunes, ed è anche in grado di sincronizzarsi con gli iPod Apple. Come Firefox,

Songbird è espandibile tramite add-on scaricabili. Potete scaricare l'ultima versione in pacchetto .deb dalla pagina web di GetDeb (Versione 1.2.0 per Jaunty, al momento in cui sto scrivendo).

<http://www.getdeb.net/updates/?q=songbird>



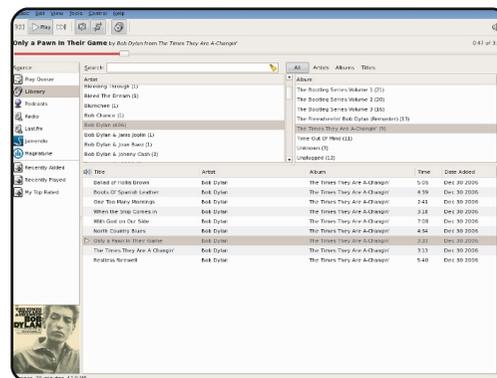
**VLC Media Player** è un riproduttore multimediale, codificatore e riproduttore di stream che supporta molti codec audio e video e molti formati di file come DVD, VCD e vari protocolli per lo streaming. È in grado di effettuare lo stream tra le reti, di fare il transcode dei file multimediali e salvarli in vari formati. VLC è un eccellente media player. Ad ogni modo, dire che VLC è solamente un media player è come dire che un coltellino svizzero è solamente un coltello. VLC può fare molto di più della riproduzione: può anche convertire file audio e video in differenti formati (transcoding), inviare audio e video live tramite la rete

(streaming), fare il rip dei DVD e CD e molto altro. VLC si trova nei repository Ubuntu. Potrete trovare il manuale completo a:

<http://en.flossmanuals.net/vlc>

Nota: Questo è uno straordinario sito web chiamato 'Floss Manuals' dove potrete trovare numerosi manuali per svariate applicazioni opensource: <http://en.flossmanuals.net/>. Tra queste ci sono quelle che io sto segnalando. Potrete sia scaricarlo in formato PDF che stampare il manuale direttamente dal sito. FLOSS (o FOSS) è l'acronimo di 'Free and Open Source software' (software open source e libero).

**Rhythmbox** è il gestore musicale predefinito in Ubuntu.



Dovreste avere pertanto una migliore conoscenza di tutte le sue caratteristiche. Il menu help ha un

sotto-menu di indice dove potrete trovare un utilissimo manuale. Vale la pena menzionare i due siti di streaming radio a cui è collegato. Magnatune è una fonte di musica di ogni genere che potete ascoltare tramite stream da Rhythmbox o scaricare interi album dal loro sito web. Vi viene richiesto di pagare da un minimo di 5\$ ad album per supportare gli artisti. L'altro è Jamendo, potete ugualmente ascoltare via stream da Rhythmbox, o scaricare interi album zippati dal suo sito web gratuitamente. Tutta la musica è sotto licenza Creative Common.

**Magnatune:**

<http://magnatune.com/>

**Jamendo:**

<http://www.jamendo.com/en/>

La pagina web di Rhythmbox è: <http://projects.gnome.org/rhythmbox/>

Potrete trovare numerosi plug-in di terze parti e alcuni strumenti supplementari per aggiungere funzioni a Rhythmbox in modo da incrementare la vostra esperienza musicale.



**Totem** è il media player predefinito in Ubuntu. Voi dovrete avere una migliore conoscenza di esso. Utilizza Gstreamer ed è il riproduttore predefinito dei file sonori e video. Con un doppio click sui vostri file audio, essi verranno aperti automaticamente e riprodotti. Allo stesso modo si comporta con i file video. Può anche riprodurre DVD commerciali ad eccezione del fatto che non riproduce i menu dei film, il che può essere seccante. Per riprodurre i DVD dovete per prima cosa scaricare i codec appropriati da Medibuntu. Dovreste anche sapere che avete accesso alla radio BBC di Londra, alla radio in streaming di Jamendo e ad i video di Youtube dalla barra laterale di Totem. Figo!

**Totem Xine** è il player multimediale predefinito in



Kubuntu. Esso usa Xine. Fa pressoché le stesse cose di Totem, eccetto il fatto che, se volete riprodurre dei DVD dovrete utilizzare Totem Xine, che li riprodurrà dall'inizio mostrando i menu dei film. Potete scaricarlo da Synaptic



**Realplayer** è un media player proprietario che ha girato le sue braccia in favore dei milioni di utenti Linux. È meglio catturare tutti questi utenti che ignorarli, sono semplicemente troppi per essere ignorati! Esiste una versione per la piattaforma Linux che può essere scaricata da Synaptic o direttamente dal loro sito web (<http://www.real.com/linux>). Sinceratevi di scaricare il pacchetto .deb. È una versione mal

sviluppata in confronto alla versione completa per i sistemi operativi proprietari. Tuttavia, è utile se avete bisogno di ascoltare in streaming o scaricare file in formato Realplayer da siti che non danno alcuna altra alternativa.

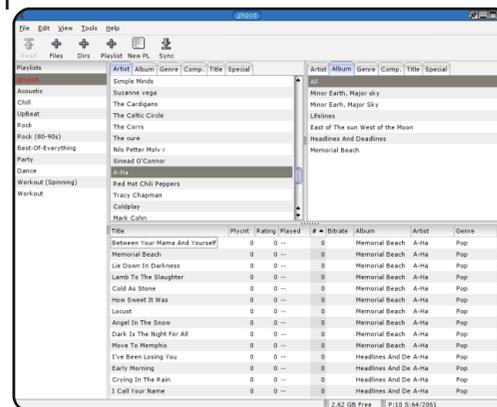


**Mplayer** è usato per riprodurre audio e video, sia da file che eseguiti live tramite la rete. È uno di quei prodotti di cui potreste non aver mai sentito parlare ma, una volta usato, non saprete come fare senza di esso. Riproduce quasi tutto, inclusi CD, DVD, file audio, VCD, file video, radio on-line e video in streaming. MPlayer vi permette anche di gestire le playlist dei file, così potrete usarlo

per riprodurre il vostro catalogo musicale, e gestisce i video a tutto schermo molto bene. Così vedere i DVD o DIVX (ecc.) diventa un piacere. Se state usando Ubuntu come sistema operativo, è molto più potente del media player predefinito (Totem) e ha un'interfaccia più gradevole, anche se può essere un po' più difficile da configurare. Se avete pazienza, sopportatelo poiché ne vale la pena. Potete scaricarlo da Synaptic. Troverete il manuale completo a:

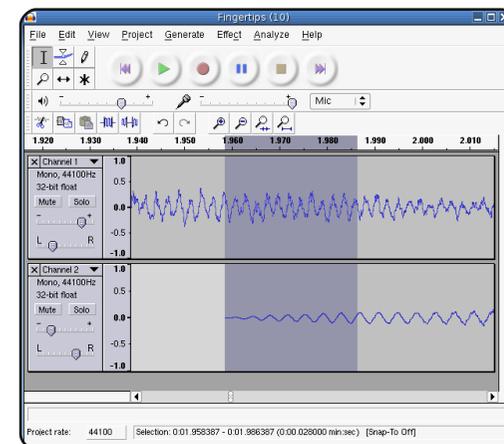
<http://en.flossmanuals.net/mplayer>

**Gtkpod** è un progetto software open-source scaricabile da Synaptic. Esso fornisce una GUI (interfaccia grafica) che permette agli utenti Linux di trasferire file audio ai loro riproduttori musicali i



Pod Classic, iPod Nano, iPod Shuffle, iPod Photo o iPod Mini. Benché non supporti alcune delle più avanzate caratteristiche di iTunes, pur nondimeno Gtksound svolge il ruolo di iPod manager per Linux. Anche le copertine degli album e i video sono supportati.

Questa lista dovrebbe bastare per farvi iniziare con una vasta gamma di gestori e riproduttori musicali. Ultimi ma non meno importanti, i seguenti programmi sono alcuni importanti sound editor e registratori digitali open-source:



**Audacity** è un editor audio digitale ed una applicazione per la registrazione. Viene tipicamente utilizzato per registrare suoni, come interviste o strumenti musicali. Potete, quindi, utilizzare Audacity per combinare questi suoni e modificarli per fare

documentari, musica, podcast, ecc. Audacity è un potente strumento per registrare e modificare materiale audio sul computer di casa. È un programma molto sofisticato e può fare tutto quello che uno si aspetterebbe da un moderno audio editor. Audacity forse non raggiunge lo scopo di incontrare le esigenze degli studi di registrazione professionale, ma non di molto. Potete comprare un manuale di Audacity e scaricarlo nel formato PDF dal sito InformIt a

## **Podcasting con Audacity: creare un podcast con software libero per l'audio**

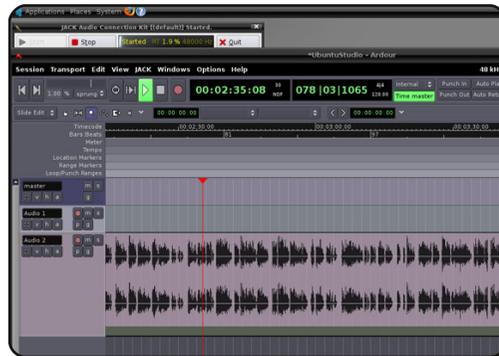
<http://www.informit.com/store/product.aspx?isbn=0132366576>

Potete anche trovare un manuale gratuito e completo per Audacity nella pagina web di FLOSS Manuals:

<http://en.flossmanuals.net/audacity/>

**Ardour** è un'applicazione di registrazione su hard disk ed una postazione di lavoro per l'audio digitale. La descrizione di questo andrebbe oltre lo scopo di questo articolo. È un software open-source

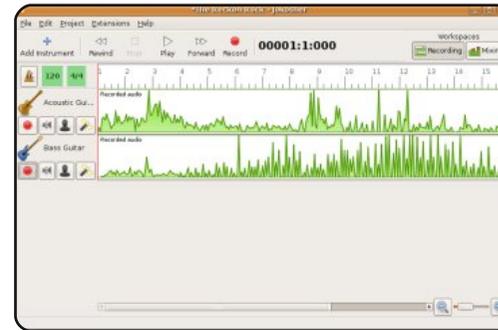
molto professionale. La registrazione audio digitale è stata una rivoluzione, per la prima volta



gli artisti potevano creare, in modo semplice ed economico, i propri studi di registrazione nei propri scantinati, garage, o in qualunque posto dotato di energia elettrica. Applicazioni come queste accorciano la distanza tra artisti e addetti alla registrazione e danno ai musicisti la possibilità di fare il lavoro da soli. Il seguente link vi dirà di più:

<http://ardour.org/>

**Jokosher** è un editor audio facile da usare. Il suo creatore e sviluppatore è Jono Bacon, che ricorderete come uno degli autori di The Official Ubuntu Book. Bacon scrive anche in una sezione dell'Ubuntu User Magazine (<http://ubuntu-user.com/>).



*L'interfaccia...mira ad usare concetti familiari agli artisti e musicisti che usano il programma. Ciò significa che l'utente non deve avere grande familiarità con gli editor multi-traccia per essere in grado di registrare. In Jokosher, per le modifiche, esistono degli strumenti per lo split, il trimming e lo spostamento. Durante il missaggio, il volume delle tracce multiple è disponibile con delle barre di scorrimento VU. In Jokosher le tracce audio vengono denominate 'instruments' (strumenti musicali). Una serie di strumenti musicali può essere aggiunta al progetto e questi possono essere rinominati. Gli strumenti musicali possono anche essere resi silenziosi e riprodotti da soli facilmente. Jokosher può importare nel progetto audio Ogg Vorbis, MP3, FLAC, WAV e tutto ciò che è supportato da GStreamer. Dopo la registrazione, può anche*

*esportare l'audio creato in uno qualsiasi di questi formati" (Wikipedia).*

Potete scaricarlo da Synaptic ma, se volete l'ultima versione (0.11.3 per Ubuntu 9.04 e 8.10), andate nella pagina di download di Jokosher: <http://www.jokosher.org/download/>. Scaricherete un pacchetto .deb. Dopo aver fatto doppio click, un finestra di avvertimento verrà visualizzata dicendo che esiste una versione più vecchia nel repository. Dovrete ignorarlo e continuare con il processo di installazione.

## **Conclusioni**

Ubuntu è un Sistema Operativo con un divertente universo di eccitanti possibilità. Il primo passo è conoscere quali applicazioni popolano questo universo; il secondo passo è essere informati su queste applicazioni e imparare ad usarle così da poter spremere tutto il succo da Ubuntu. Così potrete essere immensamente creativi.



# HOW-TO

Scritto da Falko Timme su HowtoForge.com

# Il Server Perfetto - Parte 1

## VEDI ANCHE:

FCM09 - 16 : Server Serie 1 - 8  
FCM28 - 29 : LAMP Server 1 - 2

## VALIDO PER:

ubuntu kubuntu xubuntu

## CATEGORIE:



## DISPOSITIVI:



non funzionano per ISPConfig 2.  
Sono valide solo per ISPConfig 3.!

## Requisiti

Per installare tale sistema è necessario il CD di Ubuntu 9.10, disponibile qui :

<http://releases.ubuntu.com/releases/9.10/ubuntu-9.10-server-i386.iso> (32-bit) o:  
<http://releases.ubuntu.com/releases/9.10/ubuntu-9.10-server-amd64.iso> (64-bit)

## Note preliminari

In questo tutorial è utilizzato come nome dell'host server1.example.com con indirizzo IP 192.168.0.100 e gateway 192.168.0.1. Queste impostazioni potrebbero differire da utente a utente, quindi devono essere modificate in modo appropriato dove necessario.

## Il sistema di base

Inserire il CD di installazione di Ubuntu nel proprio sistema e avviare

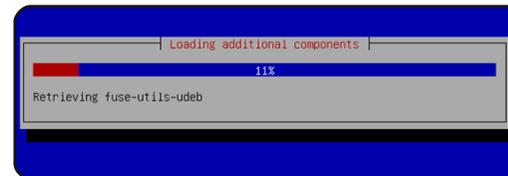
il sistema da CD. Selezionare la propria lingua e quindi selezionare



Installa Ubuntu Server:

Selezionare la propria lingua (di nuovo), località e il tipo di tastiera.

L'installatore controlla il CD di installazione e l'hardware e configura la rete con il DHCP se è presente un server DHCP in rete:

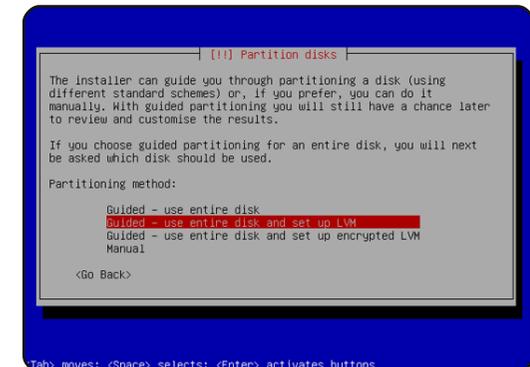


Inserire il nome dell'host. In questo esempio il sistema è denominato server1.example.com, quindi inserire server1:



Ora bisogna partizionare l'hard disk. Per semplicità si può selezionare Guidato, usare l'intero disco e impostare il LVM. Questo crea un gruppo volume con due volumi logici, uno per la / del sistema e un altro per la swap. Ovviamente il modo di partizionare è a scelta dell'utente che, se sa come fare, può impostare le partizioni anche manualmente. Può rivelarsi utile nei mesi successivi impostare adesso partizioni separate per la /home e per /var.

Selezionare l'hard disk che si



Questo tutorial mostra come preparare un server ubuntu 9.10 (Karmic Koala) per ISPConfig 3 e come installare ISPConfig 3 sul server stesso. ISPConfig 3 è un pannello di controllo per il web hosting che permette di configurare i seguenti servizi tramite un web browser: Apache web server, Postfix mail server, MySQL, MyDNS name server, PureFTPd, SpamAssassin, ClamAV, e molti altri.

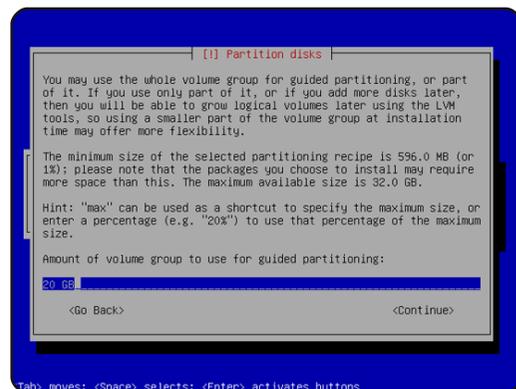
Da notare, queste impostazioni



vuole partizionare e, quando richiesto "Scrivere i cambiamenti sui dischi e configurare LVM?", selezionare Sì.

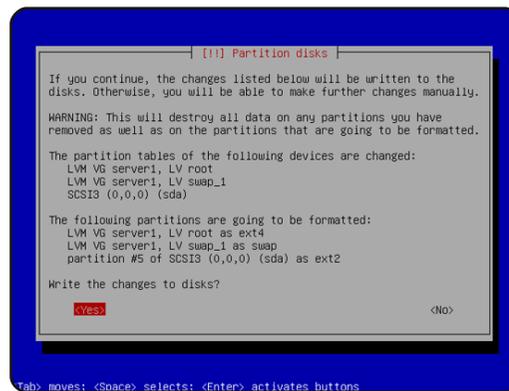
Se era stato selezionato Guidato, utilizzare l'intero disco e impostare il LVM, il partizionatore creerà un gruppo volume grande che usa tutto lo spazio del disco. A questo punto è possibile specificare quanto spazio dell'hard disk è utilizzato da / e swap. Ha senso lasciare dello spazio non utilizzato per poter espandere successivamente i volumi logici o crearne di nuovi. Questo permette una maggiore flessibilità.

Una volta terminato, quando viene chiesto "Scrivere i

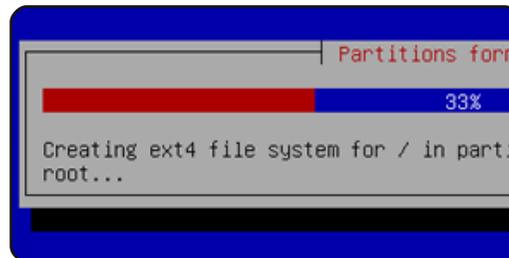


cambiamenti su disco?", premere su Sì:

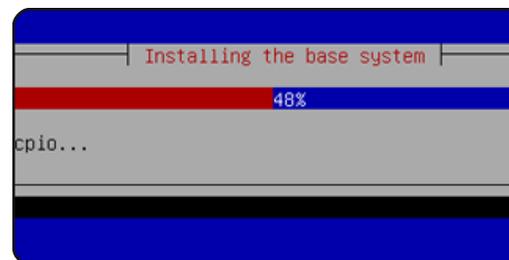
Le nuove partizioni sono create e



formattate:



Dopodiché il sistema di base viene installato:



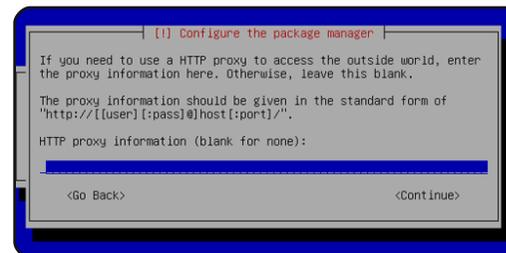
Creare un utente, ad esempio l'utente Amministratore, con il nome utente administrator. Non usare il nome utente admin poiché è riservato in Ubuntu 9.10.

Se non si reputa necessaria una

cifratura della directory privata, selezionare no.



Successivamente il gestore dei pacchetti apt viene configurato. Lasciare la linea proxy HTTP vuota a meno che è utilizzato un server proxy per connettersi alla rete:

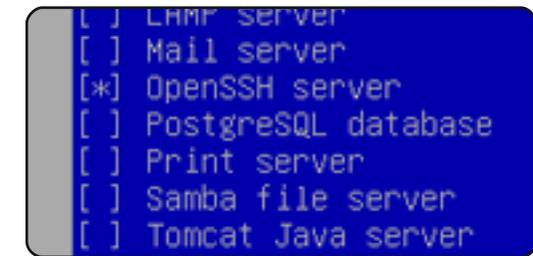


Per chi è un po' vecchio stile e preferisce aggiornare i propri server manualmente per avere maggiore controllo, selezionare Non aggiornare automaticamente. La scelta ovviamente dipende dall'utente.

Sono necessari DNS, mail e server Lamp, tuttavia se si preferisce avere pieno controllo su cosa viene installato sul proprio sistema non selezionarne nessuno. I pacchetti necessari saranno installati manualmente in seguito. Il solo

elemento che viene selezionato qui è il server OpenSSH per poter così connettere il sistema con un client SSH come PuTTY quando l'installazione è terminata:

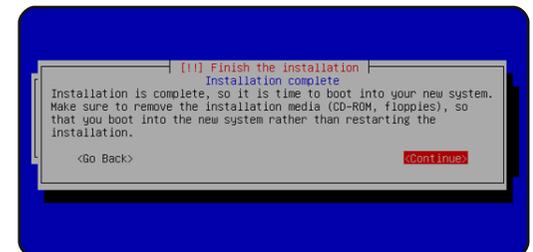
L'installazione continua e viene



installato il boot loader GRUB.

L'installazione di base del sistema termina qui. Rimuovere il CD di installazione dal lettore CD e selezionare Continua per riavviare il sistema:

Il prossimo mese useremo il



**nostro account administrator per installare il server SSH e vimnox e poi per configurare la rete stessa.**



Il mio primo scontro con Linux, in tutti i sensi, fu nel 1999, quando un mio collega giunse nel mio ufficio e mi raccontò una storia strana. A quel tempo, lavoravo al Red Cross War Memorial Hospital a Cape Town, in Sudafrica. Il mio lavoro, come tecnico elettronico, era di fare manutenzione alla dotazione del laboratorio di Patologia.

Avevo un computer 486 con DOS e Windows 3.1. Usava Microsoft Office – come tutti i miei colleghi – per questioni amministrative. Tuttavia c'erano applicazioni che non potevano essere usate. Qualche collega piratava il software ed non sarei onesto se non dicessi che lo feci anch'io. Una volta un mio amico mi disse che aveva così tanto software piratato che aveva chiamato il suo computer “Jolly Roger”.

Avevo occasionalmente letto di qualche recensione di Linux, ma avevo preso la questione come se riguardasse un altro

costoso sistema operativo. Quindi, in quel giorno del 1999, il mio collega Grant venne nel mio ufficio e mi raccontò una strana storia riguardo alcune persone che scrivono software e lo regalano. Era difficile da credere, ma sapevo che mi avrebbe raccontato la verità. Mi fece i nomi di Linus Torvalds, Tux, Richard Stallman e mi impartì anche qualche piccola lezione di “linguaggio geek” di Linux.

Semplicemente, dovevo provare questo nuovo software. Il mio primo incontro fu con “Tom's Root'n'Boot”. Non avevo idea di cosa stessi facendo! Provai a farlo funzionare su un vecchio XT, ma non riuscii a capire cosa farci. Ero deluso di dover tornare in ufficio alla mia macchina e usare software che ora iniziava a diventare irritante.

Qualche giorno dopo, Grant giunse con un CD in mano. Aveva comprato una copia di “Linux For Idiots”, o qualcosa del genere. Lo provai sul mio

computer a casa. Che roba! Ancora una volta, non sapevo cosa stessi facendo. Non avevo mai partizionato un disco fisso. Adesso era arrivato questo software e voleva che io lo tagliassi e affettassi! Ma ebbi una mano. Il mio figlio minore, Adrian, sapeva cosa fare. Ancora non sapevo cosa potessi fare con Linux.

Nel 2001 cambiai lavoro e iniziai a lavorare all'Università di Cape Town (UCT). Venne fuori che c'erano altri che erano interessati a Linux. Avevano installato un server e offrivano Linux sulla rete intranet dell'UCT. Scaricai Debian e provai ad installarla sulla mia macchina insieme a Windows. Brancolavo ancora molto nel buio, ma Grant, a proposito, era stato trasferito ed ora lavorava per il dipartimento IT dell'UCT. Giunse al mio ufficio e mi creò la mia casella email. Ora avevo qualcosa da poter fare con Linux. Siccome potevo avviare o Linux o Windows, passai più tempo possibile usando Linux e

riavviavo Windows solo se era necessario.

Non ero ancora completamente soddisfatto. Sembrava che potessi usare Linux solo fin quando Windows si fosse piantato da qualche parte. Nel 2004, Mark Shuttleworth rilasciò “Warty Warthog”. Non appena mi procurai una copia, la installai sui miei computer, al lavoro e a casa. Warty non cambiò molto il mio mondo informatico. Ancora una volta, ero deluso perché non riuscivo ad usare Linux quanto avrei voluto. Avevo pensato che Warty sarebbe stato il punto in cui avrei potuto abbandonare Windows per sempre.

Mark Shuttleworth ebbe altre idee. Rilasciava una nuova versione di Ubuntu ogni sei mesi. Mentre installavo ogni nuova versione, capivo che stavo imparando di più circa le questioni più tecniche di Linux. Inoltre, il mio figlio minore, Adrian, aveva lasciato la scuola e stava lavorando per un



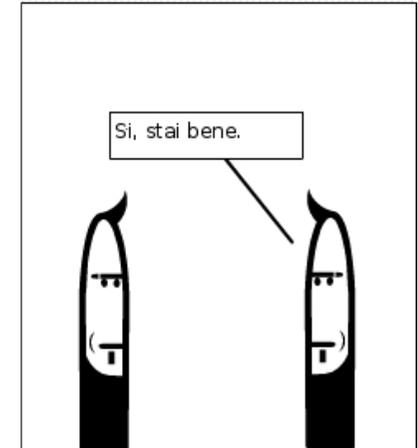
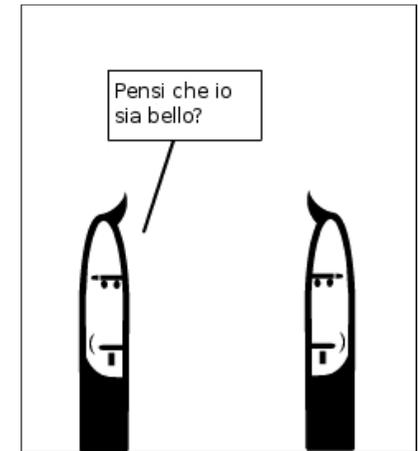
provider Internet che usava solo Linux. Ogniqualevolta avessi avuto problemi con Ubuntu, inviavo un'email ad Adrian. Alla fine, entrava nel mio computer tramite SSH, e metteva a posto le cose per me. Gradualmente ho imparato sempre di più su Linux e sono diventato sempre più indipendente. Ora installo Ubuntu da solo. Bisogna riconoscerlo, non è così difficile, grazie a Mark Shuttleworth. Ho fatto progressi attraverso dieci versioni di Ubuntu. Mi piace usarlo perché costa così poco. Quando viene rilasciata una nuova versione, porto un pacco di DVD e copio interamente Ubuntu e repository sul Freedom Toaster dell'UCT.

A casa uso solo Ubuntu. Non

ho bisogno di altro software. Principalmente uso OpenOffice, Scribus, Qcad, Gimp, Audacity e Amarok. Questi nomi potrebbero suonare strani ai profani. OpenOffice è una suite da ufficio, che include, tra le altre cose, editor di testi e fogli di calcolo. Scribus è un'applicazione di desktop publishing. Qcad è un programma tecnico di disegno. Gimp è un programma di ritocco grafico. Audacity è un editor audio. Amarok è un lettore MP3 di alta qualità. Queste brevi spiegazioni non descrivono in nessun modo la qualità di questo software. Dovete provarlo voi stessi.

Al lavoro, ho una macchina standard con XP, ed un'altra con

Linux connessa tramite un commutatore KBM. Mi sono così abituato ad Ubuntu che ci passo più tempo possibile. Se state leggendo questo articolo e non avete provato Ubuntu, tutto ciò che posso dire è: fateci un giro. Fate partire la versione live sul vostro computer, in modo che possiate vedere cosa è in grado di fare. Se volete usare Ubuntu, ma dovete conservare XP o Vista, installate Ubuntu con "Wubi". Questo vi darà la possibilità di provarla senza modificare la vostra installazione originale. Ed infine, se siete in dubbio, chiedete. Normalmente, c'è sempre qualche geek addomesticato che si fa trovare da qualche parte in falegnameria.





**L**a premessa a questo commento è che ottengo la maggior parte dei miei programmi Microsoft gratuitamente grazie al programma MSDN (Microsoft Developer Network) perciò non sono costretto a sborsare \$400 per un versione completa di Windows 7 Ultimate. Ciò non vuol comunque dire che io sia costretto a farmelo piacere.

Ho iniziato a provare Windows 7 fin dalla sua prima versione beta e ho da poco provato la versione RTM (pre-rilascio) finale. L'ho anche confrontata con Ubuntu 9.10 (Karmic Koala) per vedere come i due si comportano.

## VELOCITÀ

Microsoft ha molto pubblicizzato la velocità di 7 sia nella fase di accensione che in quella di utilizzo. Ma è proprio così? Sì e no, con un forse lasciato lì, tanto per non sbagliare. Per quel che riguarda la fase di avvio, 7 è più veloce di Vista ma solo fintanto che non aggiungerete un programma anti-virus o sostituirte lo standard Windows Defender Firewall. Fate una

qualsiasi di queste cose e quell'incredibile tempo di avvio di 30 secondi raddoppierà improvvisamente. Ovviamente non potete utilizzare 7 in serenità senza avere un programma anti-virus: ed ecco che la tanto decantata velocità è condannata a sparire.

Ubuntu si avvia in circa 30 secondi e la nuova versione, che uscirà verso metà 2010, promette di riuscire a ridurre i tempi a 10 secondi. Aggiungetegli il firewall, l'anti-virus e vedrete il tempo di avvio salire a 35 secondi! Questo sì che è impressionante!

Per quel che riguarda i tempi delle applicazioni, 7 lancia alla velocità della luce le applicazioni Microsoft ma non le altre. Windows Explorer viene lanciato così in fretta che per vederlo partire è meglio non perdere d'occhio lo schermo dopo averci cliccato sopra. Stesso discorso per Microsoft Works. Ma provate a far partire OpenOffice, Firefox, Quicken o un altro qualsiasi prodotto non Microsoft e rimarrete scioccati. Vi toccherà aspettare. Solitamente questi programmi non saranno avviati più

rapidamente che se fossero stati lanciati su XP o Vista. Microsoft sostiene che questo sia dovuto alle funzionalità di sicurezza, per evitare che l'applicazione comprometta il SO: ma dopo un paio di utilizzi dovrebbe essere chiaro che voglio aprire e che mi fido di questi programmi. A dirla tutta, alcuni programmi Microsoft si avviano più velocemente ma ciò non vuol dire che siano più veloci nella loro esecuzione. Explorer si avvia in 2 secondi ma ci vorranno altri 5 secondi prima che sia possibile vedere la videata principale. E' un'illusione, come se mettessi un motore Ferrari su di una Panda. Andrà senz'altro veloce ma alla prima curva...

Ubuntu non sarà altrettanto veloce nel far partire alcune applicazioni ma almeno è coerente. So che OpenOffice ci metterà 5 secondi prima di avviarsi (ho eliminato lo splash screen per risparmiare tempo) e che Firefox impiegherà lo stesso tempo: ma questo è esattamente ciò che mi aspetto.

## COSTI

Microsoft afferma che 7 è meno costoso delle precedenti versioni di Vista: ma a me non sembra. Il prezzo per l'aggiornamento è ragionevole (gratis nel caso di alcune macchine acquistate a Gennaio 2010 con Vista preinstallato) ma installare la versione completa vi lascerà di stucco. Dovrete mettere in conto \$200 per la versione Home Premium e \$400 per la versione Ultimate. La versione più conveniente è quella dell'avanzamento da Vista a 7 che dovrebbe costare intorno ai \$120 ma dovrete fare un aggiornamento parallelo, ovvero potrete fare l'avanzamento da Home Premium a Home Premium ma non potrete passare da Home Premium a Ultimate senza prima aver installato la Premium.

Qualcuno ha mai detto a Microsoft che alcuni nuovi computer possono essere acquistati con 7 già installato per circa \$400? Perché qualcuno dovrebbe acquistare un SO per metà del prezzo e schiaffarlo su di un computer che potrebbe anche non gradirlo?

Anche peggio è l'uso del termine

"Premium" nel titolo della versione Home. Tutt'oggi, non c'è alcuna versione Base in commercio. La Base è lo standard per i computer economici, ma non è possibile acquistare alcuna licenza Base senza computer. Perciò qual'è la necessità di una versione Premium quando in realtà è un prodotto base? Sarebbe meglio chiamare "Home" la versione Premium senza aggiungere nient'altro.

Per chi non lo sapesse, acquistare un computer con 7 Base equivale più o meno alla morte informatica. La versione Base non può essere aggiornata e l'unico modo per avere altre funzionalità è di cancellare il disco e proseguire con una nuova installazione completa di Home Premium (\$200), Professional (\$300) o Ultimate (\$400). Perciò fate pure, comprate quel computer economico con 7 Base preinstallato e vi ritroverete a spendere altrettanto per poter aggiornare il software.

Oh, e per quel che riguarda l'avanzamento gratuito a 7 di alcuni nuovi computer con Vista, qualcuno ha notato che questi computer già non ci sono più? Sono stati fatti sparire dal mercato verso la fine di Ottobre, quando 7 è stato rilasciato. Se siete molto fortunati potreste

trovare qualcuno in vendita da qualche grosso rivenditore (di solito quelli rimasti sono comunque in scatole aperte e utilizzati per esposizione cosa che non li rende qualificati per l'aggiornamento gratuito).

### AGGIORNAMENTO DOPO L'INSTALLAZIONE

Una delle procedure che amo di Ubuntu (Karmic Koala) è l'opzione, relativamente indolore, dell'aggiornamento. Per quanto Microsoft dichiara che i suoi aggiornamenti sono opzionali, in realtà non lo sono affatto. O fate l'aggiornamento o lasciate che il vostro computer rimanga esposto ai vari bug e virus in circolazione. Durante i primi rilasci di 7, Microsoft ha rilasciato circa 1GB di aggiornamenti in circa un anno di tempo. Per un SO che ha iniziato con l'essere contenuto in 3GB, prevedo una futura incontrollata



espansione causata da incessanti aggiornamenti. Pensate che non sia così? Se avete XP a casa o in ufficio, provate ad aprire "Aggiungi/Rimuovi Programmi" e andate verso la fine della lista dei programmi. Vi ritroverete almeno una trentina di righe dei vari aggiornamenti dell'anno e, se fate i calcoli, vedrete che ammonteranno ad almeno 2GB. Se avete iniziato con XP Professional e lo avete utilizzato per almeno 4 o 5 anni, nel vostro disco dovrete avere circa 3GB di aggiornamenti e avanzamenti di versione.

### ESPANSIONE E ALTRE CURIOSITÀ

Microsoft dichiara che 7 può eseguire i programmi di XP. E sì, può farlo: ma solo se utilizzate le versioni Professional o Ultimate e se scaricate un poderoso file da Microsoft che include una versione base di XP. Da ciò che mi è stato detto, la dimensione di questo

file dovrebbe aggirarsi intorno al mezzo GB. Tutti quelli con una

connessione dialup non hanno alcuna possibilità di scaricarlo e gli utenti che hanno optato per la versione Home Premium rimarranno a bocca asciutta (spiacevole, ma non c'è questa opzione nella Premium). Se vi fate due calcoli vedrete, dopo tutto, che questa opzione XP non è affatto gratuita. Dovrete pagare almeno i \$100 in più della Home Premium per poter eseguire XP anche se potete acquistare una copia legittima di Windows XP per all'incirca lo stesso prezzo nella maggior parte dei grandi rivenditori.

Per quel che riguarda il supporto, Ubuntu ha un forum di facile navigazione mentre il sito di Windows è un guazzabuglio di utenti insoddisfatti che troppo spesso non trovano risposte adeguate alle loro richieste. E ancora peggio, sembra che gli amministratori del forum vadano in giro a cancellare post a caso: il sito di Ubuntu, invece, è ben amministrato e la spazzatura è ridotta al minimo.

Per quel che mi riguarda rimarrò con Karmic Koala e starò ben lontano da 7. Non vedo alcun motivo di pagare per un prodotto che fornisce nulla più di ciò che posso avere gratuitamente.



I derivati si sono fatti una cattiva fama dopo il crack finanziario e il fallimento bancario. Tuttavia c'è un derivato che sembra un buon investimento: **Linux Mint 7**, nome in codice Gloria. Mint 7 è una distribuzione Linux derivata da Debian tramite Ubuntu; in questa release, da Ubuntu 9.04 Jaunty.

È possibile ottenere due edizioni: *Main* e *Universal*. Quella Main include di default tutti i codec e il supporto per i formati riservati (come gstreamer e lame per gli mp3), mentre la Universal mostra una finestra con cui chiede se scaricare i codec multimediali; confermando, i codec vengono installati in circa una ventina di secondi. I puristi del software

libero non gradiranno Mint, perché usa codec multimediali proprietari, a sorgente chiusa. Cosa fa questa distribuzione in più di una Ubuntu con i codec? Le recensioni Full Circle delle versioni precedenti l'hanno definita una distribuzione per novizi e convertiti. Mint ha lo scopo di rendere l'esperienza di installazione, configurazione e manutenzione del desktop Linux più lineare, semplice e più logica per i nuovi utenti o per quelli provenienti da Windows. Non ignorate poi piccoli dettagli come la schermata di benvenuto con aiuti e guide che compare al login. Mint può essere considerata la distribuzione per chi si avvicina a Linux.

La sto eseguendo su una macchina di scorta costruita con vecchi componenti recuperati: Abit Pentium4 2.14GHz, memoria da 1GB, scheda video Geforce4 AGP, adattatore usb wireless Belkin. Da rimarcare che, nonostante la complessità di base di Ubuntu 9.04, Mint 7 è veloce, performante e stabile, anche su questo computer di

fortuna.

Ecco una veloce panoramica dei componenti cruciali:

**Installer:** Installatore standard in stile Ubuntu. Funziona. Fa tutto da solo. Non c'è nessuna modifica da fare alla fine.

**Wireless:** Funziona, anche con il mio dispositivo usb. Non ho dovuto fare nulla. Non sono richiesti Ndiswrapper o driver Windows. I problemi avuti con altre distribuzioni non si sono verificati con Mint. La vostra esperienza potrebbe essere differente.

**Desktop e Menu di sistema:** Nessun pannello in alto di default, ma un desktop unitario e attraente, non diverso dal menu start, barra applicazioni e vassoio di Windows.

**Aspetto e temi:** Ovviamente è possibile cambiarlo, ma il tema standard appare ben fatto. Con sfumature di verde e nero, non sarebbe fuori luogo in un'azienda. Questo per dire che

non è spigoloso, macho o ultratecnico come altri temi che potremmo citare.

**Applicazioni incluse:** Mint è dotato dell'ultimo Firefox, Thunderbird, Rhythmbox, Brasero, Mplayer, Pidgin, Transmission e una selezione di strumenti di produzione di prossima uscita: Gnome-Do, Tomboy e Giver. I plug-in del browser, come Flash, sono già inclusi, così i video Youtube sono riprodotti prontamente in Firefox. È incluso anche Moonlight, così se installate applicazioni Mono o visitate certi siti web, non dovrete installare il plug-in.

Ho inserito alcuni file multimediali in Gloria e, per ogni formato sconosciuto, Mplayer mostra una finestra con le sue diagnosi e raccomandazioni; solo dopo una tua conferma recupera i codec richiesti.

**Applicazioni Mint:** Le applicazioni speciali sono sempre state un punto di forza; gli strumenti di installazione e



configurazione rendono Mint facile da usare.

**MintMenu:** Si tratta di un menu start ben fatto. La divisione delle voci del menu in Risorse, Sistema e Applicazioni permette un uso coerente dello schermo. Il box filtro nel menu permette di filtrare le voci man mano che si digita. Non si deve mai scorrere il menu per trovare l'applicazione da eseguire. Ancora non riuscite a trovare quel programma? Mint cerca da solo di essere d'aiuto; se cerco il riproduttore xine, che non è installato di default, digitando 'xine', Mint mostra quattro opzioni:

- "Cerca 'xine' nel portale", ricerca che vi trasferisce al portale del software nel sito web di Linux Mint.
- "Cerca 'xine' nei repository", ricerca che viene effettuata direttamente nei repository ufficiali di Mint e negli altri che avete configurato.
- Mostra il pacchetto 'xine', che mostra l'output di 'apt show xine', e

- Installa pacchetto 'xine' (che è alquanto ovvio).

Funzionano tutte, ed è davvero una maniera semplice di installare nuovo software.

Parlando di installazione software...

**MintUpdate:** è una versione evoluta del Notificatore di Aggiornamenti di Ubuntu, fornisce una lista con fattore di rischio da 1 a 5. Potete scegliere cosa aggiornare basandovi sul rischio (stabilità del pacchetto) o dimensione del download.

Se questo non è abbastanza, c'è anche **mintInstall**, che raccoglie tutti i metodi per installare software su un sistema Debian e li racchiude in un'accattivante interfaccia grafica. Potete scorrere il software e recuperare descrizioni e recensioni, tutto con un'unica interfaccia. Altro esempio di dettaglio innovativo è l'immagine dell'applicazione selezionata, una caratteristica che ha trovato la sua strada in Synaptic. Non è perfetto: talvolta ci mette un pò a trovare l'immagine, o realizzare che non

ne esiste alcuna. Potete anche sfogliare una lista predefinita di 'Applicazioni Sugerite'. Cliccate il pulsante 'Applicazioni suggerite' per ottenere una lista di programmi popolari da installare selezionando semplicemente la casella. Lo volete ancora più semplice? Questa comodità e facilità d'uso riguarda anche le utilità Mint:

**MintBackup** vi permette di fare una copia di sicurezza della vostra home; ricordate solo di includere i file nascosti come il vostro profilo utente Thunderbird, attraverso la linguetta 'percorsi nascosti'. Non è un programma ricco di funzioni, ma se tenete tutte le vostre cose personali in un solo posto, avrete coperto gli elementi essenziali.

**MintNanny** fornisce una lista nera di siti bloccati dal controllo-genitori.

**MintDesktop** fornisce una



modalità semplice di configurare il desktop senza modificare a mano i file di configurazione.

## Come va in pratica?

Mint è costruito sulle fondamenta solide di Debian e Ubuntu. Beneficia dei vasti archivi Ubuntu, e installare nuovo software è banale. Non è supportata da un'azienda commerciale come Canonical o Red Hat ma il principiante difficilmente avrà bisogno di chiamare l'assistenza per aver manomesso Mint. Non mi vengono a mente particolari difetti. Installatela come me da un CD Live, o scaricatela dal sempre efficace sito Mint.



# INTERVISTA AI MOTU

Tratto da [behindmotu.wordpress.com](http://behindmotu.wordpress.com)

## Andreas Wenning

"Behind MOTU" è un sito che propone interviste a persone conosciute come "Masters of the Universe" (MOTU). Sono una squadra di volontari che ha lo scopo di gestire i pacchetti all'interno dei repository Universe e Multiverse.



Età: 23

Località: Tailandia

Nick IRC: a|wen

Da quanto tempo usi Linux e qual è stata

la tua prima distribuzione?

Uso Linux dal 2006, e la mia prima distro è stata, in effetti, Ubuntu.

Da quanto tempo stai utilizzando Ubuntu?

Sono passato a Ubuntu direttamente da Windows quando Dapper era l'ultima novità. Dopo averlo utilizzato come una seconda postazione/server per qualche tempo, alla fine son passato a usare Kubuntu Edgy come sistema operativo primario su tutto l'hardware che avevo. Ho iniziato poi a interessarmi rapidamente su come tutto ciò funzionasse dietro le quinte e nello sviluppare le release alfa e beta

e segnalare i bug.

Quando sei stato coinvolto nel gruppo MOTU e in che modo?

Il mio coinvolgimento più serio è cominciato all'inizio del 2007. Ubuntu stava passando a utilizzare solo Apache 2, e tutti i moduli Apache 1 dovevano essere eliminati o aggiornati. Diedi una mano a cercare possibilità, compilare i rapporti di rimozione, condividere le mie ricerche con Debian, e assumere la manutenzione su Debian dei moduli che andavano tenuti ma non avevano un manutentore. Dopodiché ho cominciato a dare una mano un po' di più con Kubuntu durante l'ultima parte del ciclo di Hardy.

Cosa ti ha aiutato a imparare a pacchettizzare e a capire come funzionano i gruppi di Ubuntu?

Provando e riprovando, leggendo e rileggendo, e facendo un sacco di domande. Avevo alcuni ottimi mentori a cui chiedere, ed entrambi i canali irc #kubuntu-devel e #ubuntu-motu sono posti perfetti dove bazzicare se ti capita di avere un

problema di packaging. E anche girare dalle parti di [wiki.ubuntu.com](http://wiki.ubuntu.com) mi ha aiutato parecchio a iniziare con le cose nuove.

Qual è la parte del lavoro dei MOTU che prediligi?

Decisamente fare parte dello sviluppo di qualcosa di grande come Kubuntu e Ubuntu! E ovviamente l'atmosfera amichevole :)

Qualche consiglio per chi desidera aiutare i MOTU?

Trovate un problema che davvero vi manda fuori di testa (ma non troppo complicato) e poi provate a risolverlo! Leggendo qualcosa sulla pacchettizzazione delle modifiche e altro sul wiki, e accedendo in #ubuntu-motu (o #kubuntu-devel per i pacchetti di KDE) per fare domande cui il wiki non sa rispondere. Sistemare le rebuild FTBFS e aiutare con le fusioni possono essere altri buoni appigli per prendere mano con la pacchettizzazione.

Sei impegnato in qualche gruppo

locale Linux/Ubuntu?

Sì: in Danimarca! Frequento il canale IRC, do' una mano rispondendo alle domande e mi faccio vivo ai party per le nuove edizioni.

Su cosa ti stai focalizzando per Jaunty e jaunty+1?

Sul provare a rimpiazzare più pacchetti di KDE 3 possibile con gli equivalenti di KDE 4, e cercando di fare in modo che i pacchetti KDE che consegniamo al nuovo rilascio siano il massimo! Ho appena fatto l'upgrade a Jaunty sul mio computer principale, e sono già ottimi, ma facciamo in modo di renderli ancora meglio!

Come trascori il tuo tempo libero?

Sto studiando per un master in telecomunicazioni, e questo mi porta via davvero un sacco di tempo. Per il resto mi godo la vita: facendo sport e viaggiando per la Tailandia (attualmente sto studiando gli scambi). Quando tornerò in Danimarca tornerò ad essere un capo lupetto come prima.





## Senza Internet

**U**na delle cose che ho notato di noi che cerchiamo di aiutare gli utenti Ubuntu è che diamo per scontato che tutti gli utenti abbiano una connessione a Internet.

Io vivo in Sud Africa, e qui ho imparato a non dare per scontato che tutti gli utenti Ubuntu abbiano una connessione Internet a tempo pieno, che possano permettersi la banda larga o che persino dispongano di una connessione ad Internet. E' solitamente molto più conveniente per questi utenti comprare una serie di CD e DVD di Ubuntu più i repository. In tutte le installazioni che faccio, copio tutti i miei DVD di repository, sicurezza e aggiornamenti sull'hard disk locale e modifico il file sources.list in modo da aggiungere il disco locale. Di certo si perdono circa 30 Giga di hard disk, ma credo che l'utilità per gli utenti Ubuntu (in particolar modo per quelli nuovi) compensa questo. Adesso vorrei solo capire come procurarmi DVD locali autenticati

(non sono un esperto di Linux, ho a mala pena superato il livello principiante).

È un argomento di meditazione per tutti quelli che installano per gli altri?

**Terence H.R.**

Ed: sono assolutamente d'accordo al 100%, viste tutte le volte che ho installato Ubuntu per qualcuno e in seguito mi sono reso conto che non avevano l'accesso a internet (o aveva una connessione lenta), e non potevano scaricare i pacchetti extra (codec, ecc), il che rende il sistema operativo abbastanza inutilizzabile. E' molto fastidioso e fa fare a Linux una brutta impressione.

Ubuntu sta cercando di diventare commerciale?

**S**to utilizzando Ubuntu da diversi mesi, ho cominciato dalla 9.04, in precedenza ho avuto qualche esperienza con Mandriva e Knoppix.

## LETTERA DEL MESE

L'autore della lettera del mese vince due adesivi metallici Ubuntu!



Prima di tutto lasciatemi dire che mi piace veramente la vostra rivista online, e non vedo l'ora che esca ogni mese. Sto utilizzando Ubuntu come sistema operativo principale da circa sette mesi, passando alla partizione di Vista Ultimate soltanto per fare piccole operazioni commerciali. Ho trovato il sistema operativo molto intuitivo e, come principiante, è molto piacevole. Mi sono tuffato a far funzionare gli effetti del desktop, e sembrano stupefacenti. Hanno scaraventato Windows fuori dall'acqua. Aereo chi? Tuttavia devo ammettere che ci sono degli inconvenienti che devo ancora capire. La messaggistica istantanea per esempio. Utilizzo Pidgin, ma mi piacerebbe avere una conversazione video-audio con la famiglia e gli amici. Ho cercato (probabilmente non abbastanza) applicazioni open source per fare questo e lo stesso vale per i programmi per le piccole operazioni commerciali, del tipo che usano OpenOffice per generare fatture, per esempio.

Il mio più grande grattacapo con Ubuntu è la stampante. Suppongo

che dovrei gettare la mia Canon All in One MP 700 series.

Se potete, nei prossimi articoli, elencare in dettaglio alcune delle applicazioni che attualmente sono state testate o che potrei non aver trovato, sarebbe fantastico. La maggior parte dei risultati che ottengo per le conversazioni video con Linux sono in generale scadenti o inesistenti. Qualcos'altro (applicazioni di contabilità, driver per la stampante, connessione ad una stampante condivisa su una rete MS e cose simili) sarebbe un extra.

Bel lavoro fin'ora e non vedo l'ora di leggere di più da voi ragazzi!

E tutto questo da un amministratore di sistemi Microsoft.

**Doug Jackson**

Ed: *Se installi o aggiorni alla 9.10 (Karmic Koala) otterrai nel tuo menu il client IM Empathy. Empathy è il rimpiazzo per Pidgin e dovrebbe fare conversazioni audio-video sebbene non l'abbia testato di persona.*



Ero soddisfatto della versione 9.04, ho aggiornato alla 9.10 e la mia impressione è quantomeno difficile da dire. Noto che Ubuntu include molte cose inutili attraenti invece di progredire in una distribuzione matura, stabile e sicura.

Noto che Ubuntu sta perdendo la sua umanità per l'aspetto commerciale. Vedo troppe sciocchezze inutili invece del supporto hardware. Noto che Ubuntu sta perdendo di vista gli sviluppatori di terze parti, scoraggiandoli con bug costanti e codice inserito solo per evitare che il sistema cada a pezzi. Noto miglioramenti che servono a poco o niente, come la nuova schermata di boot, Ubuntu One e l'Ubuntu Software Centre che è peggiore del suo predecessore.

Noto che Moblin sta aggiungendo alcune cose veramente importanti alla loro distribuzione che ha un enorme vantaggio: una pianificazione. Loro sanno dove stanno andando e come dovrebbe essere il loro sistema operativo, al contrario di Ubuntu che sta aggiungendo tutta la roba che uno può trovare e sta perdendo sempre di più in termini di velocità e affidabilità.

Ubuntu sta puntando sui netbook. Ok, ma perché il progetto per l'utility ACPI per EEE PC non è supportato? Gli sviluppatori hanno appena abbandonato il progetto definendolo una lotta senza fine con gli sviluppatori di Ubuntu che stanno sviluppando un sistema ancor più difettoso ad ogni aggiornamento.

Perché non si possono mettere a posto i bug invece di implementare nuove applicazioni che non sono rilevanti per la funzionalità del sistema? Il tempo di boot è migliore nella 9.10? Non ho notato nessun miglioramento. Ho visto il controsenso di cambiare per tre volte il modo di esecuzione durante il boot e cambiare due volte la retroilluminazione sul mio EEE PC prima di vedere il desktop. Questo è un miglioramento? No, è follia.

Il mio consiglio: focalizzarsi sul sistema e farlo funzionare con l'hardware. Lasciar perdere la programmazione cloud e i driver per il web. Tutti gli interessati si sono già impegnati per questo.

Il cuore del sistema è ciò che conta alla fine. Se si costruisce un sistema capriccioso e pieno di bug, nessuna cosa attraente al mondo porterà utenti. Sviluppate un sistema umano,

in modo che serva all'umanità e smettetela di renderlo commerciale. Altrimenti possiamo passare a Debian, Moblin, Mandriva o ...

**Maciej Miller**

## Tahoe-LAFS

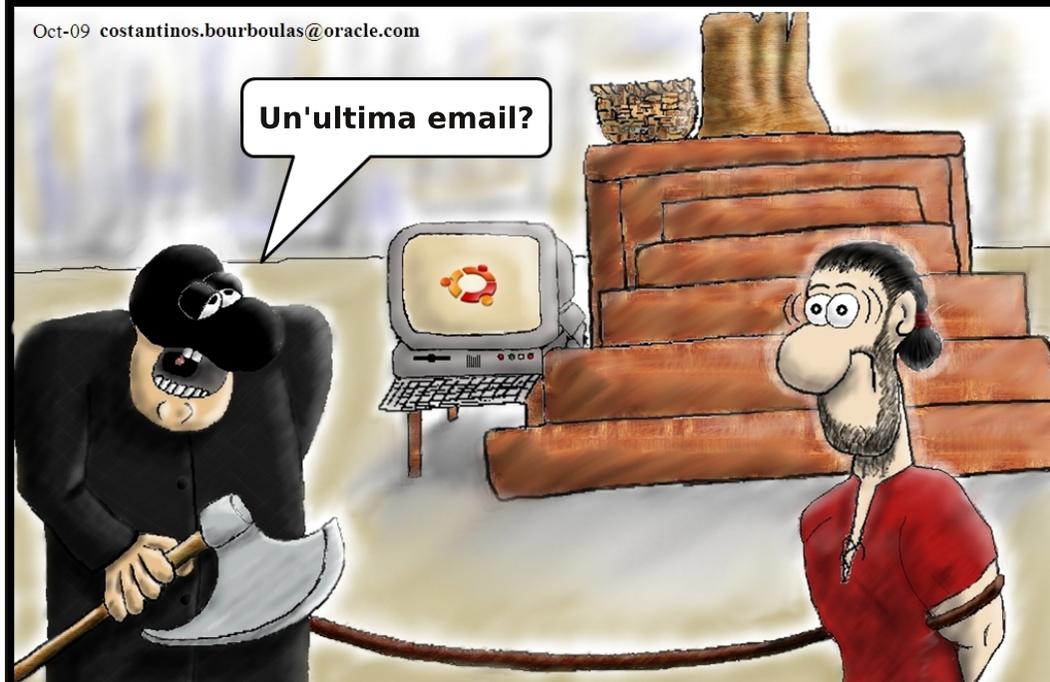
Per favore fate notare che LAFS è incluso in Karmic. Tahoe-LAFS è una applicazione di backup e condivisione file progettata per gli

"amici di rete". E' un gruppo di persone che condividono a vicenda spazio del disco e file. Questo è in contrasto all'approccio aziendale dove si noleggia spazio disco o servizi da una compagnia, ed è in contrario con l'approccio "molti sconosciuti ad hoc" dove si condivide file con sconosciuti tramite BitTorrent.

**Zooko**

## Accesso gratuito a Internet, in qualunque momento

Oct-09 costantinos.bourboulas@oracle.com



**Tempi Moderni**



**Amber Graner:** In questa intervista, ho il piacere di parlare con Ara Pulido, un membro del Canonical Team QA e membro dell'Ubuntu Women Team. È una magnifica occasione per parlare con Ara dei fondamenti della versione 9.10 di Ubuntu (Karmic Koala), e prima di Ubuntu Developer Summit (UDS) dove Ubuntu 10.04 (Lucid Lynx) verrà lanciato e comincerà a prendere forma.

Ara, lavori per Canonical nel Team QA. Puoi dirci di cosa si occupa il Team QA e qual è il tuo ruolo all'interno della squadra?

**Ara Pulido:** Il nostro obiettivo come squadra è quello di

occuparci della qualità di Ubuntu come prodotto finale. L'insieme delle nostre attività è ampio, e include cose come la ricerca di bug, le attività di test (sia manuali che automatici) e la certificazione hardware.

Nel Team QA, mi occupo dell'attività di test. Mi preoccupo di effettuare prove manuali su Ubuntu, e di compiere prove di automazione del desktop con il nostro framework: Mago. (<http://mago.ubuntu.com>)

**AG:** Ti occupi di provare le ISO e, durante l'Ubuntu Open Week (<https://wiki.ubuntu.com/ubuntuopenweek>), hai tenuto una fantastica presentazione sull'ISO Tester Tracking (<https://wiki.ubuntu.com/MeetingLogs/openweekkarmic/testisos>), ma, per quelle persone che non hanno potuto partecipare alle sessioni, puoi brevemente spiegare in quali occasioni si possono effettuare delle prove e come le persone possono aiutare?

**AP:** La pagina di destinazione del

Team QA (<http://qa.ubuntu.com/>) ha diversi collegamenti alla documentazione, per dirne una. La maggior parte dell'informazione è collegata alle pagine wiki dedicate ai Test (<https://wiki.ubuntu.com/Testing>) e, immagino sia il modo migliore di cominciare.

Ci sono molte opportunità se ti piace effettuare dei test. E, sebbene a volte eseguire prove sia considerato un'attività banale, io penso possa essere molto divertente. Si arriva a conoscere il progetto in uno spettro più ampio. È necessario sapere cosa accade nei diversi gruppi, e c'è bisogno di comunicare molto con le persone. Amo effettuare dei test.

Inoltre, Lucid sarà un buon momento per unirsi al divertimento. Sto parlando con il gruppo della Community per organizzare una squadra più formale di Testing all'interno di Ubuntu, un po' come MOTU o come BugSquad. Discuteremo di questo argomento durante UDS

e, spero vivamente, daranno il via prima della fine dell'anno.

**AG:** Ho letto che anche tu hai contribuito ad organizzare i Testing Days. Puoi spiegare come i gruppi LoCo possono aiutare in questi giorni, e come possono ottenere maggiori informazioni sulla partecipazione a questi eventi globali di testing?

**AP:** Devo dire che l'attività svolta durante i Testing Days è stata più lenta nel ciclo di Karmic rispetto ai precedenti. Sono stata impegnata con altri progetti e non ho potuto prestarvi l'attenzione necessaria.

Ma penso che sia comunque una buona idea averli. In ogni versione di Ubuntu si introducono nuove interessanti caratteristiche che hanno bisogno di molte prove. Provare queste caratteristiche con gli altri può essere molto stimolante ed eccitante.

Mi auguro che saremo in grado di farne ancora per il ciclo di Lucid



e, che saranno anche migliori quando i membri della nuova squadra di Testing inizieranno la loro attività. Naturalmente, comunicheremo con la squadra LoCo per introdurre i Testing Days all'interno del loro sistema globale.

**AG:** Non avevo mai sentito parlare di Checkbox prima di Atlanta Linux Fest, e della fase di test di "Will Karmic Run on My Computer". Sapevo che la casella di controllo veniva usata in questa fase di test ma non ero sicura delle specifiche. Ho letto che partecipi anche a Checkbox. Puoi dirci qualcosa in merito, e per cosa viene utilizzato?

**AP:** Checkbox è un'applicazione per eseguire qualsiasi tipo di test, sia manuale che automatico. La cosa positiva di Checkbox è la sua semplicità. E' utilizzata per l'esecuzione di test e nulla più. Originariamente è stata sviluppata per i nostri laboratori di certificazione hardware, e vi è ancora utilizzata. Usando Checkbox, facciamo girare quotidianamente test in relazione alla certificazione hardware e si possono avere rapporti conformi,

senza porsi il problema se i test siano manuali o da script, o se siano sviluppati da noi o da qualcun altro.

**AG:** Grazie molte per la partecipazione a Ubuntu Women's Team; ci sono altri gruppi in cui sei inserita che incoraggiano in particolar modo le donne? Ci puoi dire qualcosa in relazione a questo?

**AP:** Faccio parte del Software Testing Club (<http://www.softwaretestingclub.com/>) che è una comunità di collaudatori di software. Il club è stato creato da una donna, Rosie Sherry e, sebbene non promuova in modo particolare la partecipazione delle donne, credo che vedere una donna come fondatrice di un progetto incoraggi più donne a partecipare.

Le donne hanno bisogno di maggiore visibilità nel mondo FOSS. Più partecipano a gruppi, blog, conferenze, articoli ecc., più la comunità sarà accogliente per le donne.

**AG:** Ara, ci puoi dire quanto tempo sei stata in FOSS, e, più

nello specifico, nella Community di Ubuntu. Qual è stato il punto di ingresso in ognuna di queste comunità, e come suggeriresti agli altri di entrarvi a far parte?

**AP:** Ho iniziato la mia esperienza con FOSS quando ho cominciato ad andare al college, nel 1998. Ho incontrato alcune grandi persone interessate a Linux (comprese persone da GNOME Hispano), e insieme abbiamo iniziato il LUG della mia città universitaria (<http://gcubo.org>). Vorrei consigliare alle persone di aderire ad un gruppo locale se ne hanno uno a cui accedere.

Secondo me, la comunicazione faccia a faccia è molto importante, e non credo che sarei stata così coinvolta in FOSS come lo sono tutt'ora se non avessi incontrato un gruppo accogliente di persone.

Sono un utente di Ubuntu dal 2006 e da allora ho creato il mio

account Launchpad. Ho scritto alcuni articoli in una rivista spagnola di Linux - per la maggior parte su temi QA - dopodiché ho iniziato ad essere maggiormente coinvolta in Ubuntu QA (il progetto Mago, attività di test ISO, attività di test quotidiani...). Il mio obiettivo è quello di promuovere la sperimentazione come una grande attività per contribuire a rendere migliore la distribuzione di Ubuntu.

**AG:** Ara, ti ringrazio molto per il tempo che hai dedicato a raccontarci qualcosa in più su di te e per l'enorme contributo che stai dando, non solo alla comunità di Ubuntu, ma alla comunità FOSS nel suo insieme.

**AP:** Grazie a te, Amber.



# CANONICAL



# GIOCHI UBUNTU

Scritto da Edward Hewitt

## NOTIZIE GIOCHI

Driver ATI, qual'è il migliore? - Phoronix ha analizzato entrambi i driver ATI, aperti e proprietari, e ha scoperto che sono quelli a sorgente aperto ad offrire le migliori prestazioni!



**D**a quando ho iniziato ad utilizzare Linux, tutti parlano di Frozen Bubble come il gioco che si deve provare su Linux. Questo mese, ho finalmente iniziato.

Frozen Bubble è un gioco a puzzle, che ha come obiettivo sparare e buttare giù una serie di bolle prima che il tempo scada. È

un gioco semplice ma avvincente, molto simile ai giochi che ho recensito qualche mese fa, giochi che potete recuperare e giocare per brevi istanti. Quei giochi non offrivano molta giocabilità a causa della mancanza di contenuti. Frozen Bubble è molto diverso, c'è molto da fare. Per incominciare ci sono oltre 100 livelli da completare e su cui migliorare il punteggio, nella modalità singolo giocatore. C'è il supporto per lo schermo diviso per parecchie ore di divertimento con gli amici. È inoltre disponibile la modalità multigiocatore in rete, con il supporto fino a 4 giocatori. È disponibile anche un Editor di livelli, per creare i vostri livelli di gioco. Come potete vedere, per essere un gioco senza troppa importanza, ci sono tonnellate di cose da fare.

Il gioco ha un buon aspetto e buoni suoni. Mi piace lo stile cartone animato del gioco, semplici animazioni funzionanti su qualsiasi computer lo facciate andare. Ho riscontrato alcuni problemi con il gioco. Il suono potrebbe bloccarsi o non partire in sincrono con il gioco e il

gioco potrebbe bloccarsi durante l'uscita. Questo mi ha sorpreso dato che il gioco è in fase di sviluppo da anni, ma potrebbe essere un problema con Ubuntu 9.10 o con il mio sistema.

Ad ogni modo, Frozen Bubble è complessivamente un gioco eccellente, con tonnellate di livelli e caratteristiche per tenere il gioco fresco per parecchie ore. Sarebbe carino avere una classifica dei giocatori online per ogni livello, per completare l'esperienza in rete. Frozen Bubble è presente nei repository Ubuntu. Vi raccomando di provarlo.

**Punteggio: 8/10**

Buono:



Tonnellate di livelli  
Buono stile grafico  
Eccellenti opzioni multigiocatore

Cattivo:  
Buchi  
Nessuna classifica online



**Ed Hewitt**, alias Chewit, è un giocatore incallito su PC e a volte persino sulle varie console. È anche nel team di sviluppo del progetto Gfire (plug-in di Xfire per Pidgin).



# Domande & Risposte

Scritto da Tommy Alsemgeest

Se avete delle domande su Ubuntu che richiedono una risposta, scrivete a [questions@fullcirclemagazine.org](mailto:questions@fullcirclemagazine.org) e noi le passeremo a Robert che vi risponderà nelle prossime edizioni. Si prega di inserire il maggior numero di informazioni che possano servire a risolvere il vostro problema.

**D** Stavo cercando di liberare dello spazio su disco utilizzando programmi come Kleansweep sulla mia Kubuntu 9.04, ma, sfortunatamente, devo aver cancellato alcuni file di sistema. Dopo aver riavviato Kubuntu non viene visualizzata la schermata di avvio, ma solo la scrivania. Inoltre la tastiera e il mouse non rispondono.

**R** Direi che la cosa più semplice consiste nel reinstallare Kubuntu. Per salvare i file presenti nella cartella home, puoi avviare da CD (come quando installi Kubuntu), ma accertati di selezionare "Prova Kubuntu senza nessun cambiamento al computer". Dopo aver avviato, puoi salvare i file in un posto sicuro prima di reinstallare Kubuntu.

**D** Alcuni siti di musica richiedono il plugin Windows Media Player per Firefox per ascoltare musica online. Come

posso, in Ubuntu, ascoltare i contenuti musicali che richiedono il plugin Windows Media Player? Ho provato i plugin Gecko e Mplayer, ma non funzionano con tutti i siti.

**R** Installa i pacchetti: non-free-codecs gxineplugin

```
sudo apt-get install non-free-codecs gxineplugin
```

Riavvia Firefox e dovresti essere in grado di ascoltarli.

**D** Sto gestendo un piccolo sito web. Per semplificarci la vita, ho deciso che la parola chiave PHP "include" potrebbe essere davvero utile. Per funzionare ho scoperto che devo nominare tutti i file nomefile.php anche se sono principalmente HTML con "include" inserito dove necessario. Gli editor che ho provato per ora in Ubuntu non funzionano correttamente con il

suffisso .php. Per farlo funzionare, devo rinominare tutti i file .php che voglio modificare come .html e quindi rinominarli prima di pubblicarli.

Sarebbe ideale un clone di 1stPage che è un eccellente editor (Windows) di pagine Web e che funziona bene con i file .php. Sì, lo so che posso fare questo con un editor di testo, ma 1stPage possiede la funzione anteprima che è così utile.

**R** Siccome non programmo in PHP, non posso dirti della mia esperienza. Tuttavia, dopo aver parlato un po' in giro, ti posso offrire Geany: <http://www.geany.org/> come buon strumento per il codice PHP. Geany è nei repository.

**D** Possiedo una rete e posso spostare file in giro da Windows a Linux e viceversa, ma possiedo anche dischi rigidi esterni e chiavette.

Il problema è che alcune chiavette e dischi esterni possono essere letti su macchine Windows e sul mio netbook EeeUbuntu, ma non sul portatile con Ubuntu. Le periferiche sono state formattate sotto Windows.

**R** Dicendo che non possono essere lette dalla macchina Ubuntu, intendi che non vengono visualizzate o che, quando cerchi di aprirli, ti ritorna un errore? Nel primo caso potresti provare a montare il dispositivo da terminale. C'è una pagina wiki per questo: <https://help.ubuntu.com/community/Mount/USB#Manually%20Mounting>. Nel secondo caso (un errore), potresti utilizzare Google per cercare il messaggio di errore. Se fallisce, puoi formattare il disco in Ubuntu utilizzando Partition Editor, che può essere installato usando Aggiungi/Rimuovi Software o Synaptic (o se stai utilizzando 9.10, l'Ubuntu Software Center).





# IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala le tue schermate e foto a: [misc@fullcirclemagazine.org](mailto:misc@fullcirclemagazine.org). Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.

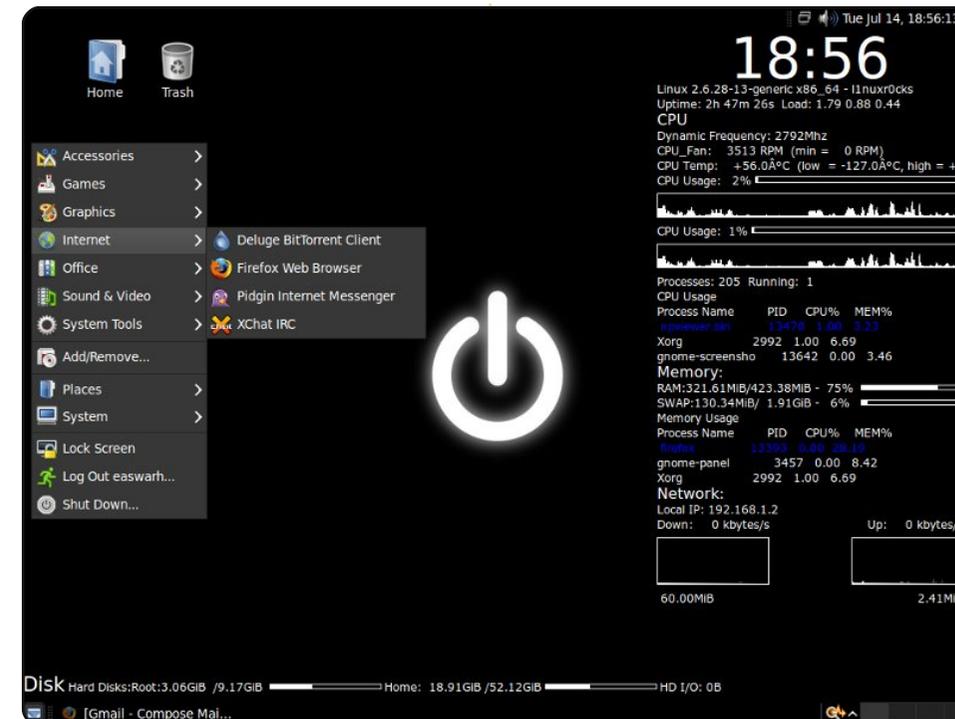


Utilizzo Kubuntu 9.04, con KDE 4.2.2 sul mio PC con CPU 2.8GHz, 768MB di RAM e una scheda video nVidia Geforce 6200.

Il tema KDE è Air, scaricato da svn. Ho scaricato lo sfondo da kde-look.org. Il suo nome è rayair2. La foto nella cornice è Perfect Galaxy, realizzata da Badjoker(Badboy). Il software di micro-blogging è Choqok e scrivo i messaggi del blog con Bilbo Blogger. Inoltre utilizzo StarCalendar per visualizzare il calendario Jalali. Utilizzo Amarok per ascoltare la musica e SMPlayer o Kaffeine per i file video. Amo Kubuntu e KDE davvero tanto.

Devo dire che ho 15 anni e sono di Saqqez in Kurdistan, Iran.

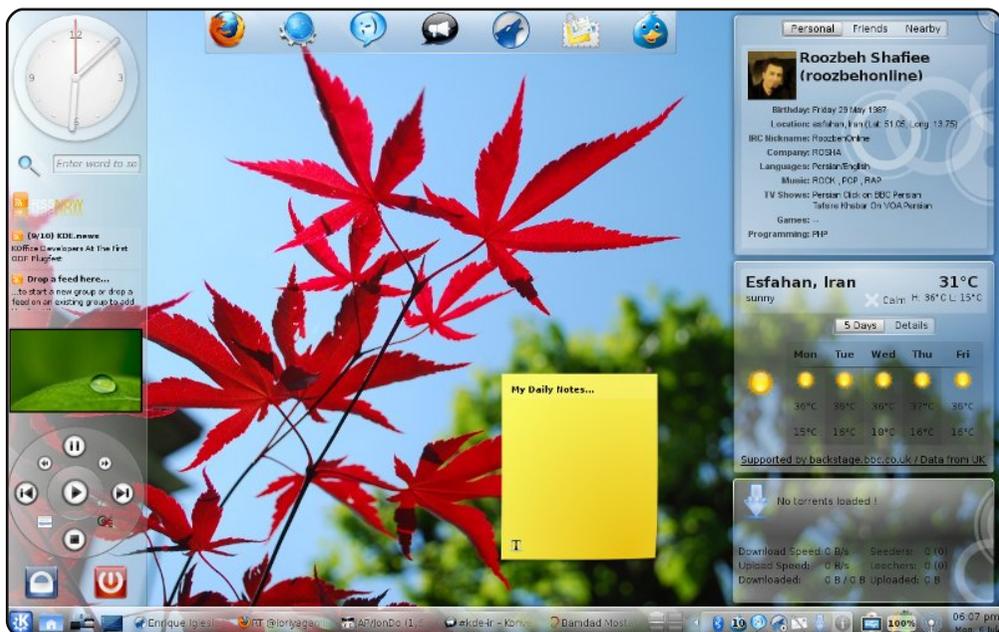
**Ahmad Sufi Mahmudi**



Questo è il mio desktop Ubuntu 9.04 Jaunty su un computer con processore dual core Intel Pentium D 2.8 GHz, 512 MB DDR1 RAM e scheda madre Intel D101GGc con scheda grafica integrata ATi Radeon Xpress 200. Utilizza il tema Dark Clearlooks (non riesco a trovarlo adesso) con le icone Ubuntu Studio ricavate da un'installazione di Epidermis (ora rimosso). I monitor di sistema sono conky. Allego i file .conkyrc per entrambe le schermate principale e Disk. Entrambi i pannelli sono resi trasparenti nella scheda sfondo delle Proprietà. Lo sfondo è stato scaricato da 4scrape. La modifica più interessante è l'utilizzo del Menù richiamato da Alt+F1 senza essere presente in nessun pannello, come in Openbox o Fluxbox. :) Sono uno studente di ingegneria all'Università di Bombay e invio i miei saluti a tutti dall'India.

**Easwar**





Utilizzo Kubuntu 9.04 con KDE 4.3 sul mio portatile Dell vostro 1500. Possiede un intel core 2 duo (2.5GHz) con 4GB di RAM e 250 GB di hard disk. Utilizzo il tema air plasma con i widget: orologio analogico, rssnow, cornice immagini, daisy, searchmoid, opendesktop, previsioni del tempo, ktorrent e note plasma. Ci sono 3 pannelli in questa schermata. Quello a sinistra assomiglia ad una barra laterale. È largo circa 120 pixel e contiene i miei widget.

## Roozbeh Shafiee



Questo è il mio stupendo Ubuntu 9.04. L'ho installato in Aprile dal CD gratuito che ho richiesto. Trovo che sia come la versione precedente, ma con una gestione della rete migliore. Per migliorare il suo aspetto, ho cercato su alcuni siti, dove ho trovato alcuni suggerimenti. Dopo averli applicati, la mia noiosa versione di Ubuntu ora appare stupenda. Attualmente, questa macchina può avviare anche Windows 7, ma uso molto poco Windows, visto che Ubuntu soddisfa tutti i miei requisiti.

Ad oggi, Ubuntu gira sul mio HP530 con processore Intel core 2 duo T5200 @ 1.60GHz, 1 GB di RAM e grafica integrata Intel GMA 950.

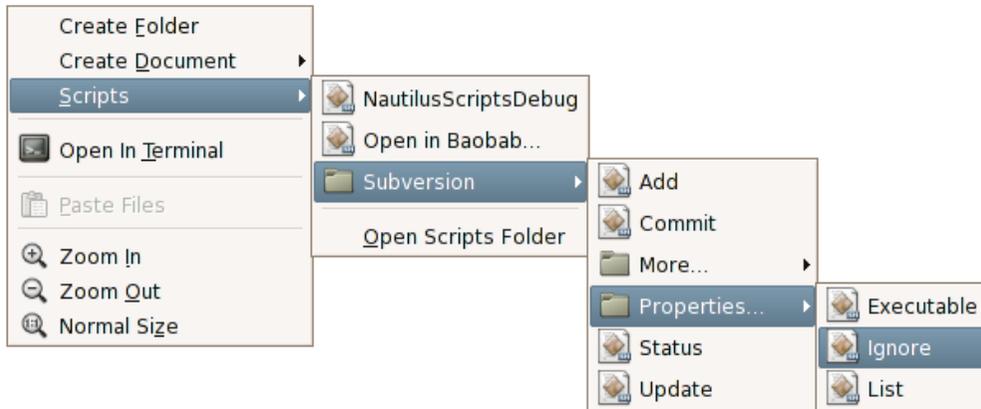
Utilizzo Avant Window Navigator per creare la barra, Screenlets per il mio cestino dall'aspetto nuovo, il pacchetto di icone Azeins e uno sfondo autocostruito di nfs.

## Akash Goswami



## Script di gestione Subversion di Nautilus

[http://marius.scurtescu.com/2005/08/24/nautilus\\_scripts\\_for\\_subversion](http://marius.scurtescu.com/2005/08/24/nautilus_scripts_for_subversion)



Se tutto quello che vi serve è qualche semplice script, lo Script di gestione Subversion di Nautilus è un ottimo strumento. Non è il classico client standalone, ma solamente un plugin per il file manager di Gnome. Una volta installato, basta fare click con il tasto destro su un file o una cartella e si potranno eseguire delle azioni Subversion standard. Le funzioni supportate includono commit, add, checkout, diff, rename, cambiamento delle proprietà e molto altro. Se non vi serve un programma SVN completo, lo script di gestione Subversion di Nautilus è perfetto.

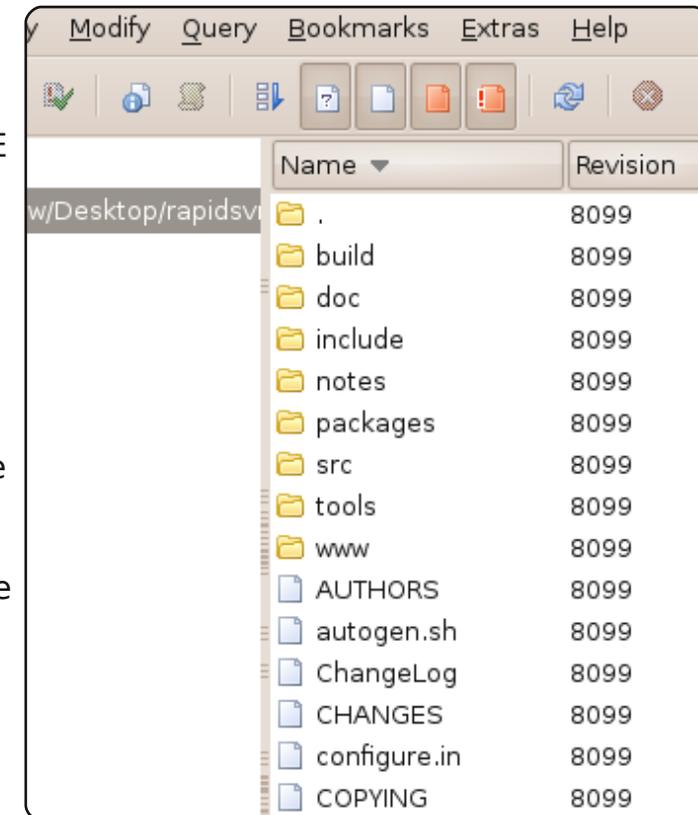
Per installare lo script, usate il pacchetto '**nautilus-script-collection-svn**' nel repository 'universe'.

## RapidSVN

<http://rapidsvn.tigris.org/>

Se preferite un client standalone, RapidSVN è una buona alternativa. È un client basato su wxWidgets che supporta tutte le funzionalità standard come: import, export, checkout, update, commit, add, delete e move. Supporta anche alcune funzioni extra, come i bookmark e la pulizia. La sua più grande forza, tuttavia, è la sua semplicità: è incredibilmente

facile da usare, ma comunque potente abbastanza per portare a compimento il lavoro. E poiché è basato su wxWidgets, avrete un senso di coerenza con l'ambiente desktop ed il sistema operativo.

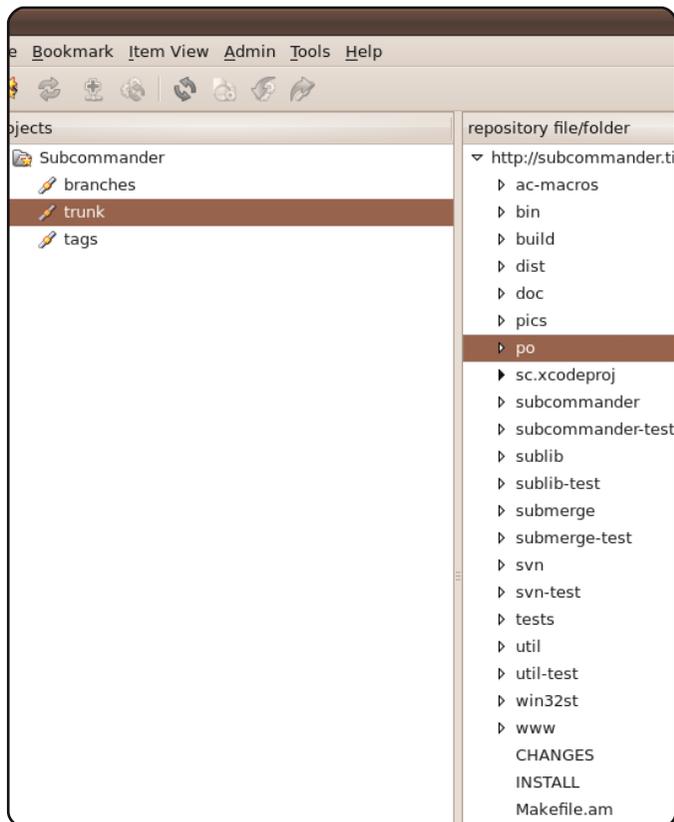


Per installare RApidSVN, usate il pacchetto '**rapidsvn**' nel repository 'universe'.

## Subcommander

<http://subcommander.tigris.org/>

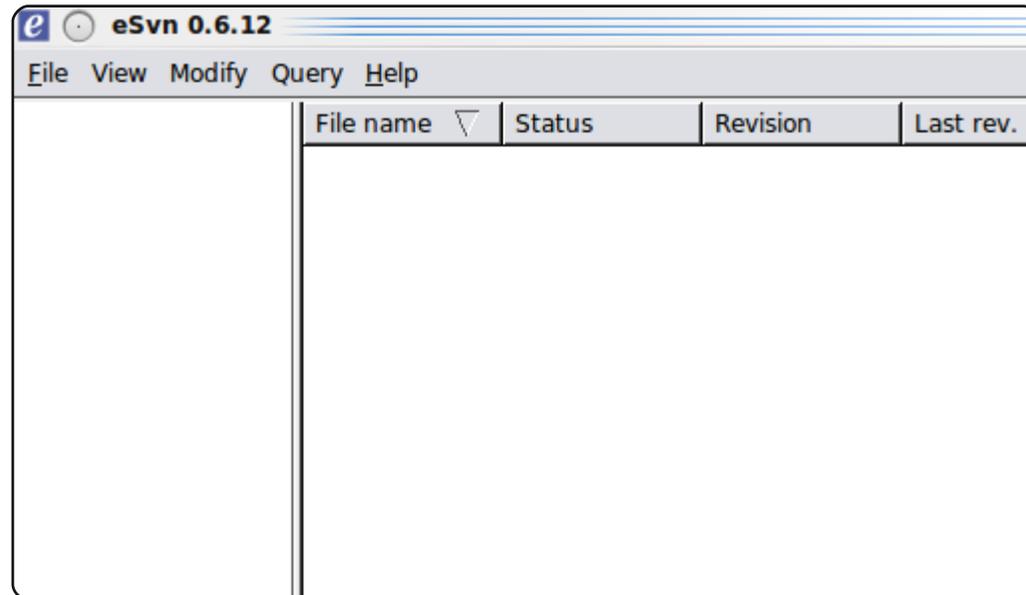
Se, per qualunque ragione, non vi piace RapidSVN, Subcommander è una buona alternativa. Come RapidSVN, si mostra gradevole nelle varie piattaforme, malgrado sia basato su Qt. Supporta anche le normali funzioni di blame, checkout, diff, merge, mkdir, import ed export che gli altri programmi hanno. Gestisce anche i bookmark e la loro personalizzazione, a creazione di log, opzioni avanzate per la visualizzazione delle differenze e molto altro, tutto in un ambiente realmente molto pulito e facile da usare.



Per installare Subcommander, usate il pacchetto '**subcommander**' nei repositories 'universe'.

## eSVN

<http://zoneit.free.fr/esvn/>

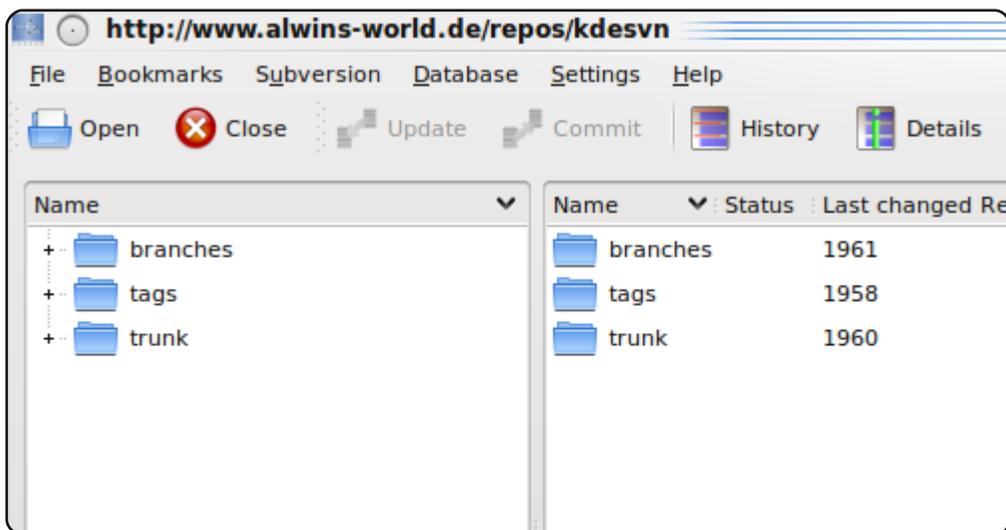


Se necessitate di un potente SVN, esaminate eSVN. Non ha la più bella interfaccia del mondo, ma ha una marea di opzioni personalizzabili, inclusa la visualizzazione senza cartelle (flat view), opzioni di aggiornamento personalizzabili, opzioni avanzate di visualizzazione/nascondimento e alcune buone funzionalità come diff e cat.

Per installare eSVN, usate il pacchetto '**esvn**' nei repositories 'universe'.

## KDEsvn

<http://kdesvn.alwins-world.de/>



Se voi siete dei fanatici di KDE a cui piace avere tutto integrato, controllate KDEsvn. Basato sul codice di RapidSVN, KDEsvn supporta tutte le funzionalità standard di SVN ((update, commit, blame, add, delete, merge, checkout e import), ma come molte applicazioni KDE la sua forza risiede nella personalizzazione. In aggiunta, KDEsvn permette una grande integrazione con altre applicazioni KDE, incluso il supporto per kio.

Per installare KDEsvn, usate il pacchetto '**kdesvn**' nei repositories 'universe'.



Il **podcast Ubuntu UK** è presentato dai membri della comunità inglese di Ubuntu Linux.

Il nostro scopo è di fornire informazioni attuali e topiche su e per gli utenti Ubuntu Linux di tutto il mondo. Copriamo tutti gli aspetti di Ubuntu Linux e del Free Software e ci rivolgiamo a tutti, dall'utente più recente ai programmatori più anziani, dalla riga di comando all'ultima GUI.

Poichè lo show è prodotto dalla comunità inglese di Ubuntu, il podcast rispetta il Codice di Condotta di Ubuntu ed è perciò adatto per tutte le età.

<http://podcast.ubuntu-uk.org/>



ubuntu uk podcast

Download

Disponibile in formato  
MP3/OGG in Miro, iTunes  
oppure ascoltate direttamente  
dal sito.



# COME CONTRIBUIRE

Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>  
Inviateci i vostri articoli a: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)

Se desiderate inviarci delle **notizie**, scrivete a: [news@fullcirclemagazine.org](mailto:news@fullcirclemagazine.org)

Inviare i vostri **commenti** o esperienze Linux a: [letters@fullcirclemagazine.org](mailto:letters@fullcirclemagazine.org)

Le **revisioni** Hardware/software vanno inviate a: [reviews@fullcirclemagazine.org](mailto:reviews@fullcirclemagazine.org)

Le **domande** sulle interviste future vanno inviate a: [questions@fullcirclemagazine.org](mailto:questions@fullcirclemagazine.org)

Le schermate dei **Desktop** vanno inviate a: [misc@fullcirclemagazine.org](mailto:misc@fullcirclemagazine.org)

... oppure visitate il nostro **forum** a: [www.fullcirclemagazine.org](http://www.fullcirclemagazine.org)

## FULL CIRCLE HA BISOGNO DI VOI!

Una rivista non è una rivista senza degli articoli e Full Circle non è un'eccezione. Abbiamo bisogno delle vostre Opinioni, Desktop e Storie. Desideriamo anche le vostre Recensioni (giochi, applicazioni & hardware), articoli How-To (su ogni soggetto K/X/Ubuntu) e qualsiasi domande, o suggerimenti, che possiate avere.

Inviateli a: [articles@fullcirclemagazine.org](mailto:articles@fullcirclemagazine.org)

## Gruppo Full Circle



**Capo redattore** - Ronnie Tucker  
[ronnie@fullcirclemagazine.org](mailto:ronnie@fullcirclemagazine.org)

**Webmaster** - Rob Kerfia  
[admin@fullcirclemagazine.org](mailto:admin@fullcirclemagazine.org)

**Manager comunicazioni** -  
Robert Clipsham  
[mrmonday@fullcirclemagazine.org](mailto:mrmonday@fullcirclemagazine.org)

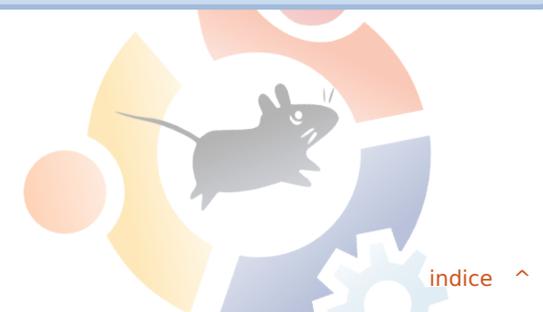
## Editori & correttori di bozze

Mike Kennedy  
David Haas  
Robert Orsino  
Brian Jenkins

Il nostro ringraziamento va a Canonical, al team marketing di Ubuntu e ai molti gruppi di traduzione nel mondo.

**Termine per il n. 32:  
Domenica 6 dicembre 2009**

**Pubblicazione del n. 32:  
Giovedì 31 dicembre 2009**





## ENTRA ANCHE TU NEL GRUPPO FCM!

La rivista Full Circle nasce da una idea della Comunità degli utenti di Ubuntu e vive del lavoro di coloro che hanno scelto di dedicare parte del loro tempo libero alla riuscita di questo progetto. **È un progetto veramente aperto:** tutti possono collaborare, in un modo o nell'altro. C'è chi scrive gli articoli, chi li corregge, chi li traduce, chi li impagina e così via.

Anche tu puoi collaborare attivamente alla continua crescita di questa rivista, il cui unico scopo è la **diffusione della cultura del Software Libero.**

Se conosci l'inglese e il Software Libero è la tua passione, puoi collaborare:

- scrivendo articoli in inglese;
- traducendo in italiano i testi;
- revisionando i testi;
- impaginandoli con Scribus.

Se vuoi saperne di più, **visita la pagina [Partecipare](#)** del nostro wiki.

**Oggi partecipare e' ancora piu' facile!**

**Coordinatore del gruppo:** Dario Cavedon

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:

**Traduttori:**

DavideNotaristefano  
GiuseppeCalà  
LucaDeJulis  
LucaSaba  
LuigiDiGaetano  
QuintaTien  
RoaldDeTino  
TeoCocetta  
ValerioSalvucci

**Revisori:**

AldoLatino  
DarioCavedon  
LucaDeJulis  
LuigiDiGaetano  
MarcoLetizia

**Impaginatori:**

Aldo Latino  
Cristina Franzolini

I collegamenti per scaricare **tutti i numeri** di Full Circle Magazine in italiano li trovi nel nostro [Archivio](#).

### Cerchi un articolo pubblicato su FCM?

Nel wiki trovi anche l'**Indice generale di tutti i numeri pubblicati**, comprensivo di titolo, autore e pagina dell'articolo. [Fai clic qui](#) per consultarlo!

Questa rivista è stata tradotta dal **Gruppo FCM della comunità [Ubuntu-it](#)**.  
Per ogni altra informazione visitate il nostro sito web: <http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>.